



Senato della Repubblica

XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 229

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 31 luglio 2019

## I N D I C E

### **Giunte**

Elezioni e immunità parlamentari:

- Plenaria (pomeridiana) (\*)*  
*Plenaria (notturna) (\*)*

### **Commissioni congiunte**

3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione-Senato) e III (Affari esteri e comunitari-Camera):

- Plenaria . . . . .* *Pag.* 5

### **Commissioni permanenti**

2<sup>a</sup> - Giustizia:

- Plenaria . . . . .* *Pag.* 7

5<sup>a</sup> - Bilancio:

- Plenaria . . . . .* » 12

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

- Plenaria . . . . .* » 18

7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali:

- Plenaria . . . . .* » 20

8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:

- Ufficio di Presidenza (Riunione n. 36) . . . . .* » 28

9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:

- Plenaria . . . . .* » 29

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

- Plenaria . . . . .* » 32

- Ufficio di Presidenza (Riunione n. 69) . . . . .* » 33

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione Giunta Elezioni verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 229<sup>o</sup> Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 31 luglio 2019.

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

11 <sup>a</sup> - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 34
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 49)</i> . . . . .	» 38
13 <sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:	
<i>Plenaria (1<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 39
<i>Plenaria (2<sup>a</sup> antimeridiana)</i> . . . . .	» 40

### **Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 46
Vigilanza sull'anagrafe tributaria:	
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 66
Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 67
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 68
Per l'infanzia e l'adolescenza:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 69
Per l'attuazione del federalismo fiscale:	
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	» 77
<hr/>	
<b>ERRATA CORRIGE</b> . . . . .	<i>Pag.</i> 78



## COMMISSIONI CONGIUNTE

**3<sup>a</sup> (Affari esteri, emigrazione)**

del Senato della Repubblica

con la Commissione

**III (Affari esteri e comunitari)**

della Camera dei deputati

Mercoledì 31 luglio 2019

**Plenaria**

**4<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione del Senato*  
**PETROCELLI**

*Interviene il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Moavero Milanesi.*

*La seduta inizia alle ore 13,45.*

### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente PETROCELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Il PRESIDENTE avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Le Commissioni congiunte prendono atto.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Audizione del Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale sulla Presidenza italiana in esercizio dell'Iniziativa Centro Europea (InCE)**

Il presidente PETROCELLI dà la parola al ministro MOAVERO MILANESI, il quale svolge un intervento sul tema oggetto dell'audizione.

Successivamente, pongono quesiti i deputati FASSINO (*PD*), FIMENTINI (*Lega*), TONDO (*Misto-NCI-USEI*) e CABRAS (*M5S*) e la senatrice PAPATHEU (*FI-BP*).

Il ministro MOAVERO MILANESI risponde ai quesiti posti.

Intervengono, quindi, di nuovo, i deputati FASSINO (*PD*) e TONDO (*Misto-NCI-USEI*) per porre ulteriore osservazioni, a cui replica il ministro MOAVERO MILANESI.

Il presidente PETROCELLI dichiara, infine, conclusa la procedura informativa.

*La seduta termina alle ore 14,35.*

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2019

### Plenaria

### 114<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
OSTELLARI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.*

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice di giustizia contabile (n. 99)**  
(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore CRUCIOLI (M5S) illustra una proposta di osservazioni favorevoli con rilievo (*pubblicata in allegato*).

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) prende atto di quanto esposto dal relatore, rilevando in ogni caso come nel rilievo, che pur riprende in parte le osservazioni da lui svolte nella scorsa seduta, non sia esplicitamente messo in rilievo il vizio di eccesso di delega della disposizione citata.

Il senatore CALIENDO (FI-BP) fa presente come a suo avviso la norma sulla composizione dei collegi giudicanti della Corte dei conti abbia carattere sia processuale che ordinamentale e come debba in ogni caso essere salvaguardata l'indipendenza dell'organismo giudicante.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) ribadisce come a suo avviso la norma costituisca un eccesso di delega, soprattutto trattandosi lo schema

di un intervento correttivo. Nel merito, il ruolo del relatore nei giudizi contabili è quello di mettere a fuoco profili utili per la decisione.

Il presidente OSTELLARI suggerisce che la proposta del relatore possa essere riformulata espungendo il riferimento alla portata ordinamentale della disposizione.

Il relatore CRUCIOLI (M5S) riformula quindi la propria proposta (*pubblicata in allegato*).

Il senatore CALIENDO (FI-BP) preannuncia l'astensione dalla votazione di tale proposta come da ultimo riformulata.

La senatrice MODENA (FI-BP), in dissenso dal Gruppo, preannuncia il voto contrario.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti, è approvata la proposta di osservazioni favorevoli con rilievo come da ultimo riformulata dal relatore.

**(1437) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica**, approvato dalla Camera dei deputati

(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli con rilievo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE relatore conferma la propria proposta di esprimere un parere favorevole sul testo.

Il senatore CALIENDO (FI-BP) preannuncia l'astensione, poiché il provvedimento, pur comprendendo talune misure condivisibili, sarebbe stato meritevole di correttivi e modifiche che non sarà possibile apportare.

Il senatore CRUCIOLI (M5S) richiama i profili problematici già esposti nella seduta di ieri quanto alle misure introdotte rispetto alle condotte poste in essere nel corso di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico.

Il PRESIDENTE relatore fa presente come dal punto di vista tecnico gli interventi normativi che riguardano il massimo della pena edittale consentano comunque una valutazione caso per caso affidata al giudice.

Il senatore BALBONI (FdI) richiama in tale ambito la necessità di considerare anche il riconoscimento delle circostanze attenuanti, condividendo le misure introdotte quanto ai massimi edittali.

Si passa quindi alla votazione della proposta di parere favorevole del Presidente relatore.

Il senatore BALBONI (*FdI*) preannuncia il voto favorevole.

Il senatore CUCCA (*PD*) preannuncia il voto contrario.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) preannuncia il voto contrario.

Il senatore LOMUTI (*M5S*) preannuncia il voto favorevole, anche a nome del proprio Gruppo.

Il senatore CRUCIOLI (*M5S*), in dissenso dal Gruppo, preannuncia la propria astensione.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, posta ai voti, è approvata la proposta di parere favorevole del Presidente relatore.

*SCONVOCAZIONE DELLA SECONDA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI OGGI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta già convocata per le ore 12 di oggi non avrà più luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,20.*

## **SCHEMA DI OSSERVAZIONI PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 99**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,

premesso che

– il giudizio di conto rappresenta un istituto di grande importanza poiché incide sull'intera attività delle pubbliche amministrazioni, stante l'immediato rilievo di tale verifica rispetto all'attività dei pubblici dipendenti;

– il processo contabile riveste quindi elementi di grande delicatezza, necessitando di una semplificazione e velocizzazione;

– il provvedimento in esame reca interventi correttivi ad ampio spettro anche in materia di funzioni direttive, di raccolta delle prove, di secretazione delle generalità del pubblico dipendente denunciante, di deleghe istruttorie, di segreto investigativo, di attività di indagine, di costi del processo,

esprime osservazioni non ostative con il seguente rilievo:

– valuti la Commissione di merito l'opportunità di un approfondimento circa il tenore e la portata applicativa dell'articolo 62 dello schema il quale interviene, rispettivamente sull'articolo 148 del codice della giustizia contabile:

in particolare, per quanto concerne l'udienza di discussione, si rappresenta l'esigenza di un approfondimento circa la portata ordinamentale della norma che statuisce che il magistrato sottoscrittore della relazione sul conto non possa far parte del collegio giudicante.

## **OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 99**

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza,

premesso che

– il giudizio di conto rappresenta un istituto di grande importanza poiché incide sull'intera attività delle pubbliche amministrazioni, stante l'immediato rilievo di tale verifica rispetto all'attività dei pubblici dipendenti;

– il processo contabile riveste quindi elementi di grande delicatezza, necessitando di una semplificazione e velocizzazione;

– il provvedimento in esame reca interventi correttivi ad ampio spettro anche in materia di funzioni direttive, di raccolta delle prove, di secretazione delle generalità del pubblico dipendente denunciante, di deleghe istruttorie, di segreto investigativo, di attività di indagine, di costi del processo,

esprime osservazioni non ostative con il seguente rilievo:

– valuti la Commissione di merito l'opportunità di un approfondimento circa il tenore e la portata applicativa dell'articolo 62 dello schema il quale interviene sull'articolo 148 del codice della giustizia contabile:

in particolare, per quanto concerne l'udienza di discussione, si rappresenta l'esigenza di un approfondimento circa la norma che statuisce che il magistrato sottoscrittore della relazione sul conto non possa far parte del collegio giudicante.

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2019

### Plenaria

188<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
PESCO*

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Garavaglia.*

*La seduta inizia alle ore 9,35.*

### SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PESCO comunica che il senatore Misiani, a nome del proprio Gruppo, ha fatto richiesta di pubblicità dei lavori della seduta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento. Tale richiesta è stata trasmessa alla Presidenza del Senato, che ha comunque già preventivamente espresso il proprio assenso. Dispone quindi l'avvio della trasmissione della seduta attraverso l'attivazione del circuito interno.

La Commissione conviene.

### IN SEDE CONSULTIVA

(1264) **Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Capitanio ed altri; Mariastella Gelmini ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Battilocchio ed altri; Toccafondi ed altri; Silvana Andreina Comaroli ed altri; Mariastella Gelmini; Romina Mura ed altri; Schullian ed altri; Pella; Paola Frassinetti ed altri; Dalila Nesci ed altri; Lattanzio ed altri; Fusacchia; Brunetta e Aprea; Misiti; e di un disegno di legge di iniziativa popolare

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo, in parte contrario e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che, nella seduta di ieri, è rimasto sospeso l'esame degli emendamenti 2.10, 2.13, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 3.1, 3.2, 3.5, 4.1, 5.1, 6.2, 7.1, 8.1, 8.0.1, 9.1, 9.2, 10.2, 10.3, 11.1 e 12.0.1, segnalati dal Governo.

Il vice ministro GARAVAGLIA, alla luce di ulteriori approfondimenti istruttori, non ha osservazioni da formulare, per i profili finanziari, sugli emendamenti 2.18, 3.2, 4.1, 5.1, 6.2, 7.1, 8.1, 9.1, 10.3, 11.1 e 3.5.

Esprime un avviso contrario sulle proposte 2.10, 2.13 e 2.17, in quanto comportano maggiori oneri non quantificati e non coperti, nonché sull'emendamento 3.1 per profili di onerosità in termini di personale e di funzionamento. In mancanza di una relazione tecnica necessaria a verificare gli effetti finanziari, la valutazione è contraria anche sugli emendamenti 2.19, 2.20, 8.0.1 e 12.0.1.

Si pronuncia nel senso di un parere di semplice contrarietà sulle proposte 9.2 e 10.2, in relazione all'incertezza applicativa derivante dal riferimento a una disposizione inesistente nel testo del provvedimento.

Non essendovi richieste di intervento, sulla base dei chiarimenti forniti dal Governo, la relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) avanza la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo precedentemente accantonati, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.10, 2.13, 2.17, 2.19, 2.20, 3.1, 8.0.1 e 12.0.1.

Il parere è di semplice contrarietà sulle proposte 9.2 e 10.2.

Il parere è non ostativo sulle proposte 2.18, 3.2, 3.5, 4.1, 5.1, 6.2, 7.1, 8.1, 9.1, 10.3 e 11.1.».

Il rappresentante del GOVERNO concorda con la proposta della relatrice.

La proposta di parere, messa ai voti, è approvata.

**(1201) Deputato Massimo Enrico BARONI ed altri. – Disposizioni in materia di trasparenza dei rapporti tra le imprese produttrici, i soggetti che operano nel settore della salute e le organizzazioni sanitarie**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio del seguito dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice PIRRO (*M5S*), nel ricordare che il Governo ha depositato una relazione tecnica positivamente verificata a condizione che vengano recepite le modifiche ivi indicate, illustra la seguente proposta di parere sul testo: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esami-

nato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti condizioni, formulate ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione: all'articolo 6, il comma 12 sia sostituito dal seguente: "I proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni di cui al presente articolo affluiscono all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati, in misura pari al 50 per cento, ad apposito capitolo dello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ed essere destinati, nell'anno di riferimento, al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività di vigilanza svolte ai sensi del comma 8."; dopo l'articolo 7, sia inserito il seguente articolo 7-bis (Disposizioni finanziarie): "Ad esclusione delle attività di cui all'articolo 5, le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione della presente legge nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."».

Il vice ministro GARAVAGLIA concorda con la proposta della relatrice.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1372) Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli da 1 a 5 e da 12 a 14 del disegno di legge n. 1603 d'iniziativa governativa

(Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti. Esame e rinvio)

Il relatore TOSATO (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 1, che occorre valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 della proposta 1.11, che introduce un criterio direttivo volto ad armonizzare le disposizioni fiscali relative agli organismi sportivi. Occorre poi valutare la portata finanziaria dell'emendamento 1.12 che prevede la definizione di norme agevolative per il riconoscimento della personalità giuridica delle associazioni sportive dilettantistiche. Occorre valutare inoltre la portata finanziaria dell'emendamento 1.24, recante criteri per il finanziamento delle federazioni sportive. Chiede conferma del carattere ordinamentale delle proposte 1.34 (uguale all'1.51), 1.35 e 1.36 (uguale all'1.52), che introducono principi direttivi finalizzati all'individuazione dei criteri per il finanziamento delle federazioni sportive. Occorre valutare la portata finanziaria e la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 della proposta 1.43 che dispone una riduzione

delle sanzioni da irrogare alle associazioni sportive dilettantistiche, a seguito di irregolarità di natura fiscale, tributaria o amministrativa. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 2, risulta suscettibile di determinare maggiori oneri la proposta 2.3, che prevede l'obbligo, anziché la facoltà, in capo alle scuole di istituire centri sportivi scolastici. Occorre richiede la relazione tecnica sull'emendamento 2.6, che, nel rendere obbligatoria l'istituzione dei centri sportivi scolastici, prevede una copertura a tetto di spesa (150 milioni di euro) a valere sul maggior gettito derivante dalla tassazione di bibite analcoliche. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 2.15 che prevede l'affiliazione dei centri sportivi scolastici alle federazioni sportive. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dall'emendamento 2.16 relativo all'adeguamento della copertura assicurativa per le istituzioni scolastiche che abbiano costituito un centro sportivo scolastico. Occorre valutare la congruità della copertura delle proposte 2.21 (a valere sul Fispe) e 2.22 (a valere sul fondo per il reddito di cittadinanza). Appare suscettibile di determinare minori entrate l'emendamento 2.0.1, che amplia la quota deducibile delle spese di pubblicità connesse all'attività delle società sportive dilettantistiche. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 3.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 4, può essere opportuno inserire una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 4.4 che delega il Governo ad introdurre uno strumento di rappresentanza dei tifosi. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 5, occorre valutare la portata finanziaria e la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 dell'emendamento 5.31, che prevede la possibilità riconoscere la qualifica di impresa sociale sportiva agli enti privati che esercitano attività sportive dilettantistiche. Comporta maggiori oneri la proposta 5.33 che espunge, dalla lettera *c*) del comma 1, il riferimento al rispetto della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4. Chiede chiarimenti sulla portata finanziaria dell'emendamento 5.36 che prevede l'esclusione dall'obbligo contributivo per i soggetti che già godono di copertura previdenziale. Occorre poi valutare la portata finanziaria della proposta 5.37, laddove consente la costituzione di un «fondo di fine carriera» per i lavoratori sportivi. Occorre valutare la portata finanziaria dell'emendamento 5.46, laddove, alla lettera *f*), fa salve alcune esenzioni fiscali vigenti. Chiede conferma dell'assenza di oneri derivanti dalla proposta 5.56 che prevede di destinare alle leghe sportive inferiori il 15 per cento delle risorse derivanti dalla commercializzazione dei diritti audiovisivi da parte dell'organizzatore delle competizioni di serie A. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nella proposta 5.58 che dispone, nell'ambito dell'autonomia universitaria, l'individuazione di determinate figure professionali. Chiede chiarimenti sulla portata

finanziaria dell'emendamento 5.62, che prevede l'individuazione del rapporto di collaborazione degli sportivi dilettanti delle associazioni sportive che aderiscono al codice del Terzo settore. Occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria nell'emendamento 5.63 relativo all'individuazione della figura del lavoratore sportivo.

Comporta maggiori oneri l'emendamento 5.74 che sopprime il comma 4, facendo venir meno la clausola di invarianza finanziaria. Chiede conferma del carattere ordinamentale dell'emendamento 5.0.1 che modifica la disciplina sull'esercizio dei diritti audiovisivi. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 5.

Non vi sono osservazioni sugli emendamenti riferiti agli articoli 6 e 7.

In merito agli emendamenti riferiti all'articolo 8, comporta maggiori oneri la proposta 8.18, soppressiva del comma 5, in quanto fa venire meno la clausola di invarianza finanziaria. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 8.

Con riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 9, chiede conferma della corretta quantificazione degli oneri della proposta 9.1 che sostituisce interamente l'articolo 9, recando disposizioni sulla sicurezza nella pratica degli sport invernali. Occorre valutare, nella proposta 9.9, l'inserimento della previsione per cui l'obbligo di dotare ogni pista per gli sport invernali di una corsia di sosta sia posto a carico del gestore. Analoga valutazione attiene all'emendamento 9.12. Comporta maggiori oneri la proposta 9.14, che sopprime, alla lettera *b*, numero 4), il limite dell'invarianza delle risorse finanziarie. Occorre valutare la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 4 della proposta 9.17, che prevede forme di agevolazioni fiscali per i gestori delle aree sciabili che adeguano le proprie strutture, al fine di favorire la partecipazione delle persone diversamente abili agli sport invernali. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

Non vi sono emendamenti riferiti all'articolo 10.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1144) Deputato IEZZI ed altri. – Distacco dei comuni di Montecopiolo e Sasso Feltrio dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione,** approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il vice ministro GARAVAGLIA deposita una relazione tecnica positivamente verificata.

Il presidente PESCO segnala che la relazione tecnica appena depositata, in relazione all'articolo 2, comma 2, chiarisce come la norma non

comporti nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le spese effettuate dal commissario in conseguenza degli adempimenti da svolgere, di cui all'articolo 1, saranno sostenute dalla Regioni interessate, con particolare riferimento alla Regione ricevente, nell'ambito delle risorse disponibile a legislazione vigente nei propri bilanci.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*), premettendo di non avere obiezioni sulla scelta fatta dai comuni interessati, ritiene singolare la decisione di porre le spese sostenute dal Commissario a carico della Regione ricevente, che appare peraltro differente rispetto alla strada seguita in casi precedenti. Nel segnalare che, oltre ai costi della gestione commissariale, si dovrà far fronte ad ulteriori spese per i necessari adeguamenti di carattere amministrativo, chiede al rappresentante del Governo se la Regione ricevente abbia dato il proprio assenso all'assunzione dei costi, paventando, in caso contrario, il rischio di carenza di copertura.

Il vice ministro GARAVAGLIA osserva che la regolazione finanziaria dell'operazione si inserisce nel quadro dei rapporti reciproci tra Stato e Regioni.

Alla luce delle indicazioni emerse dal dibattito e sulla base della relazione tecnica depositata dal Governo, la relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*), rimarcando come il passaggio odierno segni un momento importante per la conclusione di una vicenda che le popolazioni interessate attendono da oltre dieci anni, formula la seguente proposta di parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica positivamente verificata, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo. In merito agli emendamenti, formula un parere di nulla osta.».

Il vice ministro GARAVAGLIA concorda con la proposta della relatrice.

Il senatore ERRANI (*Misto-LeU*) annuncia un voto di astensione sulla proposta di parere.

La senatrice ACCOTO (*M5S*), in dissenso dal proprio Gruppo, dichiara il voto di astensione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 10.*

## **FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2019

### **Plenaria**

### **124<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BAGNAI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Villarosa.*

*La seduta inizia alle ore 9,15.*

#### **INTEGRAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA**

#### **Elezione di un Segretario**

La Commissione procede all'elezione di un Segretario.

Prendono parte alla votazione il presidente BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) e i senatori Laura BOTTICI (*M5S*), COMINCINI (*PD*), Donatella CONZATTI (*FI-BP*), D'ALFONSO (*PD*), DE BERTOLDI (*FdI*), DI NICOLA (*M5S*), DI PIAZZA (*M5S*), Tiziana Carmela Rosaria DRAGO (*M5S*), FENU (*M5S*), LANNUTTI (*M5S*), MONTANI (*L-SP-PSd'Az*), ROMANO (*M5S*), in sostituzione del senatore TURCO (*M5S*), SAVIANE (*L-SP-PSd'Az*) e STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*).

Con dieci voti, risulta eletta la senatrice DRAGO (*M5S*). Il senatore COMINCINI (*PD*) e la senatrice CONZATTI (*FI-BP*) hanno ricevuto un voto ciascuno. Risultano altresì tre schede bianche.

**IN SEDE CONSULTIVA**

(1437) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Ha la parola il relatore MONTANI (*L-SP-PSd'Az*), il quale propone di esprimere un parere favorevole sul disegno di legge in esame.

Interviene per dichiarazione di voto contrario il senatore COMINCINI (*PD*), il quale giudica ingiustificata l'impostazione politica sottesa all'articolo 2 del provvedimento, teso a creare un apparato sanzionatorio relativo a operazioni di salvataggio in mare. Critica inoltre la scelta di sopprimere l'obbligo di notifica al comandante dell'imbarcazione interessata del divieto di ingresso, in quanto contrastante con una generale condizione di validità delle sanzioni amministrative.

Il senatore LANNUTTI (*M5S*) riferisce gli esiti di inchieste giornalistiche di testate tedesche, le quali hanno messo in evidenza il ruolo del Governo tedesco nei recenti casi di ingresso nelle acque territoriali italiane di navi non autorizzate, riconducibile a un atteggiamento di ostilità verso il Governo italiano. Valuta quindi favorevolmente il decreto-legge in esame, in quanto funzionale alla potestà esclusiva dello Stato di regolare i flussi migratori, necessaria anche al fine di contrastare il fenomeno dello sfruttamento della mano d'opera costituita da immigrati irregolari. Preannuncia quindi il voto favorevole sulla proposta di parere.

Verificata la presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere del relatore è quindi posta in votazione, risultando approvata.

**SUL SEGUITO DELLA DISCUSSIONE CONGIUNTA DEI DISEGNI DI LEGGE N. 1028 E N. 1095**

In risposta a un quesito posto dalla senatrice CONZATTI (*FI-BP*) il PRESIDENTE fa presente che la discussione congiunta dei disegni di legge n. 1028 e n. 1095 potrà proseguire nella seduta di domani, con l'illustrazione degli emendamenti già presentati.

*La seduta termina alle ore 9,35.*

## ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2019

### Plenaria

### 98<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
PITTONI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Giuliano.*

*La seduta inizia alle ore 8,35.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che la senatrice Iori, a nome del Gruppo PD, ha chiesto la pubblicità dei lavori della seduta odierna e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso all'attivazione dell'impianto audiovisivo, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Non essendovi obiezioni, tale forma di pubblicità è quindi adottata per il prosieguo dei lavori.

#### *IN SEDE REFERENTE*

(1264) *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Capitanio ed altri; Mariastella Gelmini ed altri; Fabiana Dadone ed altri; Battilocchio ed altri; Toccafondi ed altri; Silvana Andreina Comaroli ed altri; Mariastella Gelmini; Romina Mura ed altri; Schullian ed altri; Pella; Paola Frassinetti ed altri; Dalila Nesci ed altri; Lattanzio ed altri; Fusacchia; Brunetta e Aprea; Misiti; e di un disegno di legge di iniziativa popolare

(233) *Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche al decreto-legge 1º settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169, recante disposizioni in*

*materia di insegnamento di «Cultura costituzionale, educazione civica e cittadinanza europea»*

**(303) Paola BOLDRINI e Assuntela MESSINA.** – *Disposizioni in materia di insegnamento dell'educazione civica, di elementi di diritto costituzionale e della cittadinanza europea nella scuola primaria e secondaria*

**(610) Barbara FLORIDIA ed altri.** – *Disposizioni in materia di educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e strumenti di democrazia diretta*

**(796) ROMEO ed altri.** – *Introduzione dell'insegnamento curricolare di educazione civica nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, allargamento della partecipazione degli studenti agli organi collegiali della scuola, nonché reintroduzione del voto in condotta*

**(863) Simona Flavia MALPEZZI ed altri.** – *Valorizzazione e potenziamento dei percorsi di «Cittadinanza e Costituzione»*

**(1031) Licia RONZULLI.** – *Istituzione dell'insegnamento di educazione alla convivenza civile nelle scuole primarie*

– e petizione n. 238 ad essi attinente

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 25 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta di giovedì 25 luglio si è conclusa la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti e degli ordini del giorno. Dà quindi lettura del parere sugli emendamenti reso dalla Commissione bilancio nella seduta di ieri e avverte sin d'ora che saranno accantonati gli emendamenti sui quali è ancora sospeso il parere della Commissione bilancio; si tratta degli emendamenti 2.10, 2.13, 2.17, 2.18, 2.19, 2.20, 3.1, 3.2, 3.5, 4.1, 5.1, 6.2, 7.1, 8.1, 8.0.1, 9.1, 9.2, 10.2, 10.3, 11.1 e 12.0.1.

Prende atto la Commissione.

Si passa quindi all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti, a partire da quelli riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 1264, assunto come testo base nella seduta del 25 giugno, e già illustrati.

Il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1; si rimette al Governo sull'ordine del giorno G/1264/1/7.

Il sottosegretario GIULIANO esprime parere conforme al relatore sugli emendamenti e dichiara di accogliere l'ordine del giorno G/1264/1/7.

Il PRESIDENTE avverte che, essendo stato accolto l'ordine del giorno, si passerà alla votazione degli emendamenti.

La senatrice MALPEZZI (*PD*) interviene per dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.1; lamenta l'infondatezza del

parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulato dalla Commissione bilancio sull'emendamento in questione: tale pronunciamento è del tutto incomprensibile, poiché la proposta di modifica non comporta alcun onere aggiuntivo. Nel contestare nuovamente tale parere, chiede di conoscere almeno le ragioni del parere contrario formulato sia dal relatore che dal rappresentante del Governo.

La senatrice MONTEVECCHI (*M5S*) interviene incidentalmente ipotizzando che la Ragioneria Generale dello Stato possa aver rinvenuto profili di onerosità negli elementi di innovazione presenti nell'emendamento.

Anche il senatore BARBARO (*L-SP-PSd'Az*) interviene incidentalmente ricordando, nel massimo rispetto delle prerogative dei Gruppi di opposizione, le ragioni che suggeriscono una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1264 nel testo già approvato dalla Camera dei deputati, al fine di consentirne l'applicazione sin dall'inizio del prossimo anno scolastico.

La senatrice MALPEZZI (*PD*) contesta nuovamente la fondatezza del parere reso dalla Commissione bilancio sull'emendamento 1.1, che mortifica la serietà del lavoro svolto, con spirito costruttivo, nel proporlo. Dopo aver confutato le argomentazioni offerte dalla senatrice Monteverchi nel suo intervento, ascrive polemicamente le ragioni delle determinazioni della Commissione bilancio e dell'atteggiamento dei Gruppi di maggioranza in Commissione alla volontà di concludere l'esame del disegno di legge n. 1264 senza consentire alcun spazio di intervento. Chiede sin d'ora che i lavori della Commissione siano sospesi alle ore 9,30 in ragione della convocazione di una riunione del Gruppo PD.

Il senatore CANGINI (*FI-BP*) si associa all'intervento della senatrice Malpezzi, dichiarando di non comprendere le ragioni della contrarietà, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, espressa dalla Commissione bilancio.

La senatrice GRANATO (*M5S*) interviene incidentalmente sottolineando come la Ragioneria Generale dello Stato segua, nelle sue valutazioni, percorsi che ai non esperti nella materia possono apparire imperscrutabili e ricorda come la discussione del disegno di legge a sua prima firma numero 763 sia stata ritardata per circa otto mesi a causa di rilievi della Ragioneria Generale dello Stato di difficile comprensione, anche per i tecnici del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Invita ad abbandonare l'atteggiamento di sterile contestazione dei pareri della Commissione bilancio, che si fondano su capacità tecniche e che ritiene non siano sindacabili in questa sede, e a procedere con le votazioni.

Interviene nuovamente il senatore CANGINI (*FI-BP*), il quale sostiene la piena sindacabilità delle valutazioni formulate in sede tecnica

– le quali dovrebbero comunque esplicitare sempre i criteri in base ai quali sono assunte – e rivendica la superiorità di quelle operate a livello politico. Manifesta stupore per le argomentazioni addotte dall'intervento che lo ha preceduto: le conflittualità tra Ragioneria Generale dello Stato e organi decisori, anche parlamentari, non sono nuove, ma un Governo e una maggioranza che hanno la pretesa di riportare la politica al centro della vita pubblica non possono a suo giudizio teorizzare che la Ragioneria Generale dello Stato segue logiche imperscrutabili alle quali non si può che sottostare, un atteggiamento questo che egli giudica pericoloso e inaccettabile.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) considera legittimo che la maggioranza voglia approvare il disegno di legge n. 1264 nel testo già approvato dalla Camera dei deputati, ma condivide le obiezioni mosse dalla senatrice Malpezzi sulle modalità con le quali si esprime la Commissione bilancio, ricordando anche la propria esperienza in quella Commissione nella scorsa legislatura.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 è posto ai voti e respinto.

La senatrice MALPEZZI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.2, sottolineando come il parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulato dalla Commissione bilancio su tale proposta, sia anche in questo caso incomprensibile. Manifesta l'intenzione, se non vi sarà una seria considerazione della questione, di abbandonare i lavori della Commissione. Contesta quindi le argomentazioni della senatrice Granato.

La senatrice GRANATO (*M5S*) precisa che nel suo intervento intendeva sottolineare come la Ragioneria Generale dello Stato formuli le proprie valutazioni prescindendo dall'appartenenza politica, a Gruppi di maggioranza o di opposizione, dei proponenti dei testi sottoposti al suo esame.

Il senatore ROMEO (*L-SP-PSd'Az*) comprende le ragioni di perplessità in merito a pareri contrari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulati dalla Commissione bilancio, una questione che anche in passato ha avuto talvolta esiti paradossali, con valutazioni di segno opposto a seconda che una proposta emendativa fosse sottoscritta da Gruppi di opposizione o di maggioranza. Si ripromette di segnalare le criticità emerse nel dibattito in corso nella prossima riunione della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari. Ritiene preferibile che la Commissione bilancio si pronunci negativamente motivando nel merito, senza addurre violazioni dell'articolo 81 quando non ne ricorrono le condizioni, come è peraltro avvenuto recentemente anche per emendamenti proposti da Gruppi di maggioranza.

Il senatore CANGINI (*FI-BP*) ricorda le violente polemiche che personalità di rilievo del Governo e delle forze di maggioranza hanno mosso nei mesi scorsi nei confronti della Banca d'Italia e della Ragioneria Generale dello Stato, in difesa del principio della sovranità politica, con esiti poi deludenti. Prende atto con soddisfazione dell'intervento del Presidente del Gruppo Lega in Senato e si augura che si colga l'occasione per chiarire fino a che punto un organismo parlamentare elettivo sia in grado di svolgere i propri lavori senza essere coartato da un organismo tecnico, pur importante, ma che dovrebbe esser tenuto a motivare le proprie valutazioni. Rassegnarsi a un rapporto ineguale sarebbe una sconfitta per la politica in generale, al di là del destino dei singoli emendamenti.

Il senatore VERDUCCI (*PD*) prende atto positivamente della condotta esigenza di salvaguardare la primazia della politica; si dice invece molto colpito dall'intervento della senatrice capogruppo del Movimento 5 Stelle in Commissione, che ha liquidato la tematica in discussione come fosse di poco conto. Non solo si impedisce di intervenire sul testo di un disegno di legge che il suo Gruppo ritiene di grande importanza, ma a questa forzatura si aggiunge ora anche quella operata con i pareri contrari, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, formulati dalla Commissione bilancio, uno sfregio ulteriore nell'*iter* del disegno di legge n. 1264. Conclude sollecitando il rappresentante del Governo a esprimersi in merito, auspicando che i lavori della Commissione possano proseguire con spirito di correttezza e reciproco rispetto.

L'emendamento 1.2, posto ai voti, è respinto.

La senatrice MALPEZZI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.3, ricordando come l'insegnamento dell'educazione civica sia già presente nelle scuole italiane e come l'emendamento in questione intenda favorire le scuole nell'attivare i percorsi di educazione civica. Chiede al relatore con quali modalità sarà fatta la valutazione in merito a tale insegnamento.

Risponde il senatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) che l'articolo 2, comma 6 del disegno di legge n. 1264 rinvia, al riguardo, a quanto disposto dal decreto legislativo n. 62 del 2017 e dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 2009.

Con successive, distinte votazioni gli emendamenti 1.3, 1.4 e 1.5 sono respinti.

Il senatore VERDUCCI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.6 di cui sottolinea l'importanza, per il valore che riconosce alla memoria storica nell'educazione alla cittadinanza.

Con successive, distinte votazioni, sono quindi respinti gli emendamenti 1.6, gli identici 1.7 e 1.8, 1.9, 1.10 e 1.11.

Si passa agli ordini del giorno e agli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2; si rimette al Governo sugli ordini del giorno G/1264/2/7 e G/1264/3/7.

Il sottosegretario GIULIANO esprime parere conforme al relatore sugli emendamenti e dichiara di accogliere gli ordini del giorno G/1264/2/7 e G/1264/3/7.

Il PRESIDENTE ricorda che l'emendamento 2.5 è stato ritirato e che sono accantonati, in attesa del parere della Commissione bilancio, gli emendamenti 2.10, 2.13, 2.17, 2.18, 2.19 e 2.20.

Prende atto la Commissione.

Con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6, gli identici 2.7 e 2.8, 2.9 e gli identici 2.11 e 2.12.

La senatrice MALPEZZI (*PD*), pur comprendendo l'esigenza di un approfondimento da parte della Commissione bilancio sull'emendamento 2.13, non comprende invece le ragioni del parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione formulato sull'emendamento 2.14; chiede in ogni caso le ragioni di contrarietà del parere del relatore.

Risponde il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*).

La senatrice MALPEZZI (*PD*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 2.14, volto a consentire l'affidamento dell'insegnamento dell'educazione civica e del coordinamento a docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, con priorità per quelli già presenti nell'organico, anche di potenziamento dei singoli istituti scolastici.

Con distinte votazioni gli emendamenti 2.14, 2.15 e 2.16 sono respinti.

Si passa agli ordini del giorno e agli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il relatore RUFA (*L-SP-PSd'Az*) esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 3; si rimette al Governo sugli ordini del giorno G/1264/4/7, G/1264/5/7 e G/1264/6/7.

Il sottosegretario GIULIANO esprime parere conforme al relatore sugli emendamenti e dichiara di accogliere gli ordini del giorno G/1264/4/7, G/1264/5/7 e G/1264/6/7.

Il senatore VERDUCCI (PD) chiede di sospendere la seduta, per consentire ai componenti del Gruppo PD di partecipare alla riunione del proprio Gruppo.

Il senatore ROMEO (L-SP-PSd'Az), nel comprendere l'esigenza manifestata dal Gruppo PD, segnala che la seduta convocata domani mattina costituirà probabilmente l'ultima possibilità per concludere l'esame del disegno di legge n. 1264 – approvato con il consenso di tutti Gruppi parlamentari nell'altro ramo del Parlamento – e consentirne l'approvazione definitiva prima della pausa estiva e la sua conseguente applicabilità a partire dal prossimo anno scolastico. Invita quindi tutte le forze politiche ad adottare un atteggiamento costruttivo su una materia da tutti considerata prioritaria.

Il senatore VERDUCCI (PD) dopo aver ringraziato il senatore Romeo per la disponibilità manifestata riguardo alla sospensione dei lavori della Commissione, ribadisce che il suo Gruppo manterrà un atteggiamento fermo ma costruttivo. Non può tuttavia non sottolineare l'errore politico in cui incorrono, a suo giudizio, le forze di maggioranza impedendo al Senato ogni intervento su un provvedimento così importante. Nell'assicurare che il suo Gruppo non assumerà atteggiamenti ostruzionistici, auspica che i lavori della Commissione, anche nel corso della prossima settimana, possano condurre alla conclusione dell'esame del disegno di legge n. 1264.

Il PRESIDENTE avverte che, se non vi sono obiezioni, la seduta sarà tolta alle ore 9,30 come richiesto dai componenti della Commissione del Gruppo PD.

Non essendovi obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(1372) Deleghe al Governo e altre disposizioni in materia di ordinamento sportivo, di professioni sportive nonché di semplificazione**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dallo stralcio, deliberato dalla Camera dei deputati, degli articoli da 1 a 5 e da 12 a 14 del disegno di legge n. 1603 d'iniziativa governativa

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 25 luglio scorso.

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'Ufficio di Presidenza di ieri si è svolto un ciclo di audizioni informali sul provvedimento in ti-

tolo. Nel corso di tali audizioni sono state depositate documentazioni che saranno pubblicate sulla pagina *web* della Commissione, al pari di ulteriori documentazioni che saranno eventualmente depositate nelle successive audizioni o che saranno comunque trasmessi.

Comunica inoltre che la senatrice Vanin aggiunge la propria firma agli emendamenti 1.47, 1.48, 2.2, 2.9, 2.14, 3.42, 5.22, 6.6.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,30.*

## **LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2019

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari Riunione n. 36**

*Presidenza del Presidente  
COLTORTI*

*Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,25*

*AUDIZIONE INFORMATICA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA VELA (FIV) SULL'ATTO  
DEL GOVERNO N. 101 (REVISIONE E INTEGRAZIONE DEL CODICE DELLA  
NAUTICA DA DIPORTO)*

## AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2019

### Plenaria

### 66<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente  
VALLARDI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo Manzato.*

*La seduta inizia alle ore 8,55.*

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell’Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (n. 96)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell’articolo 15, commi 5 e 7, della legge 28 luglio 2016, n. 154. Seguito dell’esame e rinvio)

Prosegue l’esame sospeso nella seduta del 17 luglio.

Il presidente VALLARDI ricorda che la Commissione ha avviato l’esame del provvedimento, svolgendo una serie di audizioni. Ricorda altresì che, al fine di poter esprimere il prescritto parere al Governo, occorre attendere che la Conferenza Stato-regioni abbia a sua volta espresso la prescritta intesa, ciò che potrebbe avvenire nella giornata di giovedì 1° agosto.

In considerazione quindi della complessità del provvedimento e dell’approssimarsi dell’interruzione dei lavori parlamentari per la pausa estiva, segnala al Governo l’esigenza di disporre di tempo aggiuntivo per l’espressione del parere alla ripresa dei lavori parlamentari, anche dopo la scadenza del 6 settembre.

Il sottosegretario MANZATO assicura la disponibilità del Governo ad attendere che la Commissione abbia concluso l'esame.

Il relatore TRENTACOSTE (*M5S*) segnala l'opportunità di audire anche il Commissario straordinario di AGEA.

La senatrice LONARDO (*FI-BP*), anche a nome del suo Gruppo, sottolinea la necessità di svolgere l'esame dello schema di decreto in maniera attenta e non affrettata, data la rilevanza delle questioni affrontate dallo stesso.

Il PRESIDENTE assicura che la Commissione disporrà di un tempo adeguato per l'esame e, alla ripresa dei lavori, si valuteranno anche le ulteriori audizioni da svolgere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

(1252) *Delega al Governo per la semplificazione e la codificazione in materia di agricoltura e agroalimentare*

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva con l'obiettivo, come già stabilito nell'Ufficio di Presidenza, di concludere l'esame possibilmente entro la fine di settembre.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REDIGENTE*

(1335) *Simone BOSSI ed altri. – Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne*

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 16 luglio.

Il presidente VALLARDI richiama l'audizione svolta ieri con il generale Conti, comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, che ha fornito un ampio quadro sul bracconaggio ittico nelle acque interne e sulle iniziative di contrasto, da cui è emersa chiaramente la gravità del fenomeno e l'importanza di procedere rapidamente con l'approvazione del disegno di legge in esame.

Propone pertanto di fissare il termine per la presentazione degli ordini del giorno ed emendamenti per mercoledì 7 agosto, alle ore 12, rinviando il seguito dell'esame alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa estiva.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il presidente VALLARDI avverte che, nel corso delle audizioni in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, del professor Giuseppe Campanile, sulle problematiche della filiera bufalina, svolta il 23 luglio, del generale Conti, comandante del Raggruppamento Carabinieri Cites, sul disegno di legge n. 1335 in materia di bracconaggio ittico nelle acque interne del 30 luglio e di rappresentanti dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), sull'affare assegnato n. 148, relativo alle problematiche del settore agrumicolo in Italia, svolta il 30 luglio, sono state consegnate delle documentazioni che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione, al pari dell'ulteriore documentazione che verrà eventualmente depositata nelle successive audizioni connesse all'esame di tale provvedimento.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 9,05.*

## INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)

Mercoledì 31 luglio 2019

### Plenaria

### 64<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
GIROTTA

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

#### IN SEDE CONSULTIVA

(1437) *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi richieste di intervento in discussione, il presidente GIROTTA dichiara esperita tale fase procedurale e, in qualità di relatore, propone di approvare un parere favorevole.

Verificata la presenza del numero legale, la proposta di parere favorevole è posta ai voti e approvata.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI*

Il presidente GIROTTA avverte che, al termine della seduta, avrà luogo l'audizione informale di rappresentanti delle organizzazioni sindacali FIM-CISL, FIOM-CGIL e UILM-UIL sulle prospettive industriali del sito di Taranto e del Gruppo Arcelor Mittal, e che la documentazione depositata sarà resa disponibile sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**  
**Riunione n. 69**

*Presidenza del Presidente  
GIROTTA*

*Orario: dalle ore 8,55 alle ore 10*

*AUDIZIONE INFORMATIVA DI RAPPRESENTANTI DELLE ORGANIZZAZIONI SINDACALI FIM-CISL, FIOM-CGIL E UILM-UIL SULLE PROSPETTIVE INDUSTRIALI DEL SITO DI TARANTO E DEL GRUPPO ARCELOR MITTAL*

**LAVORO PUBBLICO E PRIVATO,  
PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2019

**Plenaria**

**129<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente  
CATALFO*

*La seduta inizia alle ore 9,20.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice di giustizia contabile (n. 99)**  
(Osservazioni alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Osservazioni favorevoli)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice GUIDOLIN (*M5S*) propone di esprimere osservazioni favorevoli sul provvedimento in esame.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore PATRIARCA (*PD*), dopo aver manifestato perplessità sulle reali competenze della Commissione sul provvedimento ed evidenziato la complessità delle norme contenute nel testo, annuncia il voto di astensione del proprio Gruppo.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*), non ritenendo possibile apprezzare il contenuto del provvedimento, di elevato contenuto tecnico, e considerato il poco tempo a disposizione per gli approfondimenti necessari, dichiara il voto di astensione del suo Gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la PRESIDENTE mette ai voti la proposta di osservazioni favorevoli della relatrice, che risulta approvata.

**(1437) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 giugno 2019, n. 53, recante disposizioni urgenti in materia di ordine e sicurezza pubblica**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Si apre la discussione generale.

Il senatore LAUS (PD), pur valutando con favore talune disposizioni, che comunque più opportunamente avrebbero dovuto essere inserite in uno dei provvedimenti in materia di Pubblica amministrazione, critica innanzitutto il ricorso alla decretazione d'urgenza, ritenendo non sussistenti i presupposti *ex articolo 77*, secondo comma, della Costituzione. A suo avviso al Governo interessa solo trasmettere alla cittadinanza un messaggio di maggiore fermezza, senza considerare i reali effetti del testo, che confligge con alcune convenzioni internazionali, in particolare con la Convenzione di Ginevra, con le norme sul diritto d'asilo, nonché con l'articolo 117, primo comma, della Costituzione.

Evidenzia quindi le contraddizioni esistenti nella maggioranza, riconoscendo alla Lega, dalla quale comunque conferma la grande distanza politica, la coerenza con quanto promesso in campagna elettorale e affermato successivamente, e sottolineando l'imbarazzo del Movimento 5 Stelle, che dovrà votare un provvedimento esclusivamente per rispettare i compromessi inseriti nel contratto di Governo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, ha la parola la relatrice NISINI (L-SP-PSd'Az), che conferma le considerazioni già avanzate in sede di illustrazione e propone l'espressione di un parere favorevole.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore PATRIARCA (PD), dopo essersi associato alle considerazioni del senatore Laus, conferma la positività delle misure di più stretta competenza della Commissione, che giudica tuttavia inserite in un contesto normativo non condivisibile. In primo luogo, contesta la scelta di conferire al Ministro dell'interno maggiori ed esclusive competenze a discapito di quelli della difesa e dei trasporti, in assenza di situazioni emergenziali legate ai fenomeni migratori, visto che sono diminuiti sia gli sbarchi di migranti, grazie anche al lavoro svolto dall'ex ministro Minniti, sia i reati connessi all'immigrazione irregolare. Inoltre, alcuni passaggi del testo risultano in aperto contrasto con l'articolo 10 della Costituzione, con la Convenzione Sar del 1979 e con la Convenzione delle Nazioni Unite sul

diritto del mare del 1982. Stigmatizza quindi l'accanimento nei confronti delle Organizzazioni non governative, la cui coraggiosa attività nel campo della cooperazione internazionale a suo parere andrebbe valorizzata e non criminalizzata, anche tenuto conto che gli sbarchi ad esse collegate nel corso del 2019 hanno riguardato pochissime persone. Al contrario, la maggior parte degli sbarchi ha riguardato piccole imbarcazioni, che sono arrivate senza l'attenzione dei mezzi di informazione, ma che potrebbero rappresentare il vero pericolo per la sicurezza pubblica. Considera indispensabile un approccio diverso al problema dell'immigrazione, che è strutturale e riguarda anche il rapporto con l'Unione europea e le conseguenze del Trattato di Dublino, volto più a considerare gli aspetti legati ai rimpatri, ai trattati bilaterali, alla collaborazione con l'Africa, all'integrazione e all'accoglienza. In proposito, segnala le gravi conseguenze dell'articolo 12 del primo decreto sicurezza (il n. 113 del 2018), che ha cambiato le regole relative al Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (Sprar), colpendo un meccanismo virtuoso e lasciando i sindaci in una condizione di estrema incertezza. Invita quindi la maggioranza a un confronto a tutto campo sul tema, sul quale riconosce alcuni errori commessi dai precedenti Governi, garantendo in tal senso la massima disponibilità del Partito Democratico.

Infine esprime preoccupazione per l'articolo 7 del decreto, che apporta modifiche al codice penale al fine di rafforzare il vigente quadro normativo a presidio del regolare e pacifico svolgimento delle manifestazioni in luogo pubblico e aperto al pubblico. A suo parere, infatti, la previsione di una ulteriore circostanza aggravante per i reati di violenza o minaccia a un pubblico ufficiale è eccessivamente generica e rischia di lasciare il campo a un'eccessiva discrezionalità. Anche in questo caso ritiene sarebbe stato più utile fare un ragionamento più ampio sull'argomento, prevedendo uno specifico provvedimento *ad hoc*.

Conclusivamente preannuncia il voto contrario del suo Gruppo.

Il senatore DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*) in premessa sottolinea che i senatori della Lega, in quanto rappresentanti della Repubblica, intendono tutelare gli interessi della Nazione. Il decreto-legge in esame ha pertanto lo scopo di garantire la sicurezza degli Italiani, messa in pericolo da anni di immigrazione incontrollata, che ha portato all'aumento dei casi di micro e macro criminalità. In tal senso, esalta la scelta di garantire l'apertura sul territorio di nuove caserme delle forze dell'ordine, che porterà maggiori tutele e garantirà più sicurezza, considerando irricevibili le critiche delle opposizioni, che parlano di stato di polizia e di repressione.

Apprezza anche le disposizioni relative alle organizzazioni non governative, che a suo parere svolgono nel Mediterraneo un'attività dalla dubbia legalità – che comunque ha portato anche al caso della *Sea Watch* 3, che ha forzato il blocco navale e ha poi speronato l'imbarcazione della Guardia di finanza nel porto di Lampedusa –, e ribadisce che le scelte dell'attuale Governo hanno determinato una forte riduzione del numero degli sbarchi. Ringrazia quindi i senatori del Movimento 5 Stelle per la loro di-

sponibilità nei confronti di un provvedimento che aiuterà a combattere il degrado e la micro criminalità nelle grandi città e a garantire maggiore sicurezza ai cittadini.

Infine, dopo aver esaltato il lavoro e il sacrificio delle forze dell'ordine, dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo.

Il senatore FLORIS (*FI-BP*) preliminarmente si rammarica per il poco tempo concesso al Senato per l'esame del provvedimento, che avrebbe avuto bisogno di adeguati approfondimenti, sia per il profilo finanziario, sia per la presenza in esso di disposizioni disomogenee in materia di immigrazione, ordine pubblico e sicurezza, personale delle forze di polizia e fenomeni di violenza in occasione delle manifestazioni sportive. A suo giudizio, non ravvisandosi le condizioni di necessità e urgenza, sarebbe stata preferibile la scelta di un diverso strumento legislativo, nonché una suddivisione degli argomenti in più testi, così da favorirne la compiutezza dell'esame.

In conclusione, annuncia il voto di astensione del suo Gruppo, riservandosi una scelta diversa in Assemblea in caso di apposizione della questione di fiducia da parte del Governo.

Il senatore BERTACCO (*FdI*) considera ormai improcrastinabile la scelta di disciplinare e sanzionare le attività delle ONG, che a suo parere svolgono una palese funzione di trasferimento di migranti gestito da formazioni criminali.

Pur se, come forza di opposizione, accoglie l'invito del senatore Patriarca a una riflessione complessiva sul tema dell'immigrazione e apprezza la sua ammissione circa gli errori commessi nel recente passato, ritiene tuttavia che ormai il Paese si trovi in una situazione di emergenza e che sia quindi necessario procedere con misure più incisive e in tempi brevissimi. Ricorda poi i casi di mala gestione delle risorse destinate all'accoglienza e all'integrazione e precisa che il suo Gruppo sarebbe favorevole all'istituzione di un blocco navale nel Mediterraneo.

Infine, dichiara un voto di astensione, anticipando un voto contrario in Assemblea in caso di questione di fiducia sul provvedimento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, presente il prescritto numero di senatori, la PRESIDENTE mette ai voti la proposta di parere favorevole della relatrice, che risulta approvata.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI E CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI PARLAMENTARI*

La PRESIDENTE avverte che, essendo stati esauriti gli argomenti all'ordine del giorno, la seduta della Commissione prevista per domani, giovedì 1º agosto, alle ore 8,30 non avrà luogo. Convoca inoltre una breve

riunione dell’Ufficio di Presidenza della Commissione nella prima interruzione della seduta dell’Assemblea, di imminente inizio.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 10.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 49**

*Presidenza della Presidente  
CATALFO*

*Orario: dalle ore 10,05 alle ore 10,20*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 31 luglio 2019

### **Plenaria**

#### **71<sup>a</sup> Seduta (1<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente  
MORONESE*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.*

*La seduta inizia alle ore 8,40.*

#### **IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

##### **Proposta di nomina del dottor Emanuele Mauri a Presidente del Consorzio dell'Adda (n. 25)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE, verificata l'assenza della segretaria di Commissione senatrice Messina, provvede alla sua sostituzione con il senatore Briaziarelli.

Si procede pertanto alla votazione a scrutinio segreto sul parere favorevole alla proposta di nomina. Partecipano alla votazione i senatori ARRIGONI (L-SP-PSd'Az), BERUTTI (FI-BP), BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az), BRUZZONE (L-SP-PSd'Az) FERRAZZI (PD), Barbara FLORIDIA (M5S) (in sostituzione di Vittoria Bogo Deledda), Alessandra GALIONE (FI-BP), Patty L'ABBATE (M5S), Virginia LA MURA (M5S), MAFFONI (FdI), MANTERO (M5S), MIRABELLI (PD), Vilma MORONESE (M5S), NASTRI (FdI), ORTOLANI (M5S), PAZZAGLINI (L-SP-PSd'Az) e QUARTO (M5S).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del dottor Emanuele Mauri è approvata con 15 voti favorevoli, 2 astensioni.

*CONVOCAZIONE DI UN'ULTERIORE SEDUTA E INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO*

La PRESIDENTE comunica che sono state assegnate alla Commissione le proposte di nomina del Presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (Atto del Governo n. 26), del Presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (Atto del Governo n. 27), del Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia (Atto del Governo n. 28), del Presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (Atto del Governo n. 29) e del Presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre (Atto del Governo n. 30). Comunica pertanto che un'ulteriore seduta della Commissione è convocata al termine della seduta odierna.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 8,50.*

**Plenaria**

**72<sup>a</sup> Seduta (2<sup>a</sup> antimeridiana)**

*Presidenza della Presidente  
MORONESE*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Vannia Gava.*

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore FERRAZZI (PD) chiede se si intenda procedere a votare le proposte di nomina relative al Presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi (Atto del Governo n. 26), al Presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (Atto del Governo n. 27), al Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia (Atto del Governo n. 28), al Presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (Atto del Governo n. 29) e al Presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre (Atto del Governo

n. 30), già a partire dalla presente seduta. Fa presente che in tal caso sarebbe estremamente limitato il tempo messo a disposizione dei senatori per poter valutare il *curriculum* dei candidati e poter pertanto esprimere un voto sufficientemente informato. Fa presente peraltro che, a quanto gli risulta, la Camera dei deputati avrebbe programmato di procedere ad audire i candidati: si chiede pertanto perché anche in Senato non si sia proceduto in maniera analoga.

A tali considerazioni si associa anche la senatrice GALLONE (*FI-BP*), la quale, senza mettere in alcun dubbio le qualità personali dei candidati coinvolti, ritiene comunque necessario avere un minimo di tempo a disposizione per poterne vagliare le competenze.

Il sottosegretario Vannia GAVA, dopo aver ricordato che per la nomina degli enti parco è necessario acquisire preliminarmente l'intesa con le Regioni interessate, sottolinea come per tutte le proposte di nomina all'esame del Parlamento si sia svolto un intenso e lungo lavoro di coinvolgimento dei vari soggetti interessati sul territorio. Si tratta pertanto, in tutte e cinque le ipotesi, di candidati per i quali si è registrata un'ampia condivisione.

Il senatore PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver ricordato che la Commissione è tenuta ad esprimere un parere che non è vincolante su una proposta di nomina decisa di intesa tra il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed i presidenti delle varie Regioni interessate, sottolinea come i tempi ristretti a disposizione della Commissione per l'esame di tali proposte, impediscono, di fatto, di procedere con l'audizione dei candidati, tenuto conto anche degli altri concomitanti impegni parlamentari. Sottolinea che comunque tutte le formalità richieste per l'espressione dei pareri sono state rispettate.

Il senatore BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*), pur riconoscendo l'importanza di audire i soggetti individuati, fa presente che sussiste un impedimento concreto allo svolgimento di tali audizioni dovuto al serrato calendario dei lavori previsti per l'Assemblea del Senato. Ritiene che comunque sarebbe possibile procedere ad un'eventuale audizione di tali soggetti anche in un momento successivo alla loro nomina, al fine di valutarne i programmi e gli obiettivi.

Replica la PRESIDENTE facendo anzitutto presente che la Camera dei deputati può audire nella giornata odierna alcuni dei soggetti individuati grazie ad una diversa organizzazione dei lavori parlamentari. Allo stato attuale, l'organizzazione dei lavori del Senato, che prevede sedute senza interruzioni e senza che sia possibile sovrapporre l'attività delle Commissioni a quella dell'Assemblea, non consente di programmare audi-

zioni, a meno che, con l'assenso dei Gruppi, non vi sia l'intenzione di provare ad organizzarne alcune per la giornata di venerdì. Dopo aver ricordato che comunque su tutte le proposte di nomine è stato riscontrato un ampio consenso, in particolare con i presidenti delle diverse Regioni interessate, fa presente che non procederà ad alcuna votazione nella presente seduta se non con l'assenso di tutti i Gruppi. Di conseguenza sarà necessario organizzare i lavori della Commissione per la prossima settimana in modo tale da consentire di concludere la votazione di tutte e cinque le proposte di nomina negli spazi di tempo che saranno lasciati liberi dai lavori dell'Assemblea, presumibilmente a partire dalle ore 8 di lunedì 5 agosto.

Si apre a questo punto un breve dibattito a cui prendono parte il senatore FERRAZZI (PD) – che ritiene si possa iniziare a votare oggi stesso almeno una proposta di nomina, purché siano chiaramente stigmatizzate le modalità in cui si è arrivati a dover esaminare in tempi così ristretti tali proposte – la presidente MORONESE – che fa presente che solo nella giornata di ieri le proposte di nomina sono state assegnate ufficialmente alla Commissione – e il sottosegretario Vannia GAVA, che conferma che, pur avendo comunicato informalmente l'arrivo in Parlamento di una serie di proposte di nomina, soltanto negli ultimi giorni si è concluso l'*iter* relativamente a cinque di tali proposte.

Il senatore BRUZZONE (L-SP-PSd'A<sub>z</sub>) dichiara la propria disponibilità a procedere con la votazione di alcune proposte di nomina nella presente seduta. A tale proposta si associano la senatrice GALLONE (FI-BP), il senatore FERRAZZI (PD), il senatore MAFFONI (FdI), la senatrice L'ABBATE (M5S), il senatore BRIZIARELLI (L-SP-PSd'A<sub>z</sub>) e il senatore ARRIGONI (L-SP-PSd'A<sub>z</sub>).

La PRESIDENTE sottolinea che, qualora si decidesse di procedere con alcune votazioni già nella presente seduta, debba comunque risultare che tutte le procedure sono state scrupolosamente rispettate e che pertanto non è ravvisabile alcuna anomalia in tale modo di procedere.

Il senatore MIRABELLI (PD), pur ammettendo che non vi è alcuna anomalia nella decisione di votare immediatamente per la nomina di alcuni presidenti di Enti parco, sottolinea che ciò avviene comunque grazie alla disponibilità dei Gruppi di opposizione che acconsentono a tale modo

di procedere. Ritiene comunque necessario che, nella seduta in corso, ci si limiti alla votazione del parere relativo ad una sola proposta di nomina.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del signor Ennio Vigne a Presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti bellunesi (n. 26)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame. Parere favorevole)

La relatrice L'ABBATE (*M5S*) fa presente preliminarmente che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 della legge n. 394 del 1991, i Presidenti degli Enti parco nazionali sono nominati con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i presidenti delle Regioni o delle Province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il parco nazionale. Ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 9 gli Enti parco nazionali hanno personalità di diritto pubblico, sede legale e amministrativa nel territorio del parco e sono sottoposti alla vigilanza del Ministro dell'ambiente.

Sulle proposte di nomina dei presidenti degli Enti parco nazionali la commissione è chiamata ad esprimere il proprio parere per effetto di quanto previsto dalla legge n. 14 del 1978.

La relatrice rammenta al riguardo che, ai sensi degli articoli 1, 2 e 3 della citata legge n. 14, il Presidente del Consiglio dei ministri, il Consiglio dei ministri ed i singoli ministri, prima di procedere, secondo le rispettive competenze, a nomine, proposte o designazioni di presidenti e vicepresidenti di istituti e di enti pubblici, anche economici, devono richiedere il parere parlamentare previsto dalla medesima legge n. 14. Il parere parlamentare è espresso dalle Commissioni permanenti competenti per materia delle due Camere. L'organo cui compete la nomina, la proposta o la designazione può provvedere, trascorsi i termini stabiliti dai regolamenti delle due Camere, anche se non sia stato reso il parere delle Commissioni.

La Commissione è chiamata in particolare ad esprimere il proprio parere sulla proposta di nomina del signor Ennio Vigne a presidente dell'Ente parco nazionale delle Dolomiti bellunesi, per la quale è stata acquisita la formale intesa da parte della Regione Veneto.

Illustra pertanto brevemente il *curriculum* del candidato e propone, in conclusione, di esprimere parere favorevole alla proposta di nomina in esame.

Non essendovi richieste di intervento, si procede pertanto alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di parere favorevole. Partecipano alla votazione i senatori ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*), BERUTTI (*FI-BP*), BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), BRUZZONE (*L-SP-PSd'Az*) FERRAZZI (*PD*), Barbara FLORIDIA (*M5S*) (in sostituzione di Vittoria Bogo Deledda), Alessandra GALLONE (*FI-BP*), Patty L'ABBATE (*M5S*), Virginia

LA MURA (*M5S*), MAFFONI (*FdI*), MANTERO (*M5S*), Assuntela MES-SINA (*PD*) MIRABELLI (*PD*), Vilma MORONESE (*M5S*), ORTOLANI (*M5S*), PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*) e QUARTO (*M5S*).

All'esito della votazione, la proposta di parere favorevole alla nomina del signor Ennio Vigne è approvata con 12 voti favorevoli e 5 astensioni.

**Proposta di nomina del dottor Pasquale Pazienza a Presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano (n. 27)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame e rinvio)

La relatrice L'ABBATE (*M5S*) dà conto brevemente del *curriculum* del candidato, dottor Pasquale Pazienza, a presidente dell'Ente parco nazionale del Gargano, nominativo sul quale è stata acquisita la formale intesa da parte della Regione Puglia, e propone di esprimere parere favorevole alla proposta di nomina in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di nomina del dottor Francesco Tarantini a Presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia (n. 28)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame e rinvio)

La relatrice L'ABBATE (*M5S*) dà conto brevemente del *curriculum* del candidato, dottor Francesco Tarantini, a presidente dell'Ente parco nazionale dell'Alta Murgia, nominativo sul quale è stata acquisita la formale intesa da parte della Regione Puglia, e propone di esprimere parere favorevole alla proposta di nomina in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di nomina del dottor Francesco Curcio a presidente dell'Ente parco nazionale della Sila (n. 29)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame e rinvio)

La relatrice L'ABBATE (*M5S*) dà conto brevemente del *curriculum* del candidato, dottor Francesco Curcio, a Presidente dell'Ente parco nazionale della Sila, nominativo sul quale è stata acquisita la formale intesa da parte della Regione Calabria, e propone di esprimere parere favorevole alla proposta di nomina in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**Proposta di nomina della dottoressa Donatella Bianchi a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque terre (n. 30)**

(Parere al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Esame e rinvio)

La relatrice L'ABBATE (*M5S*) dà conto brevemente del *curriculum* del candidato, dottoressa Donatella Bianchi, a presidente dell'Ente parco nazionale delle Cinque Terre, nominativo sul quale è stata acquisita la formale intesa da parte della Regione Liguria, e propone di esprimere parere favorevole alla proposta di nomina in esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,40.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 31 luglio 2019

**Plenaria**  
**27<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**BARACHINI**

*La seduta inizia alle ore 8,20.*

*(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, per quanto concerne il primo punto all'ordine del giorno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso e verrà disposta, se non ci sono osservazioni anche la resocontazione stenografica.

**ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA**

**Seguito dell'esame della proposta di risoluzione «Sulle nomine previste dal piano industriale delle RAI 2019–2021»**

(Seguito e conclusione dell'esame. Approvazione con modificazioni.)

Il PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 10 luglio l'on. Mulè ha illustrato la proposta di risoluzione all'ordine del giorno e che, da parte dello stesso relatore, sono stati presentati gli emendamenti 1.4 (nella serata di ieri), 1.2 e 1.1 (ritirato) e, da parte del senatore Margiotta, l'emendamento 1.3 (allegati al resoconto).

Il relatore, onorevole MULÈ (FI), nel confermare il ritiro dell'emendamento 1.1 e nel ritirare anche l'emendamento 1.2, illustra l'emenda-

mento 1.4, frutto della interlocuzione avuta con tutti i Gruppi. Il testo, in particolare, evidenzia l'esigenza di considerare le valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione, da esperire comunque entro un termine più ristretto – di 15 giorni – dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello Sviluppo economico.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*), nel dare atto al relatore del suo impegno a individuare un testo condiviso in merito all'indirizzo contenuto nella proposta di risoluzione, ritira l'emendamento 1.3.

Si procedere quindi alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 1.4.

La deputata LIUZZI (*M5S*) dichiara il voto a favore del gruppo Movimento 5 Stelle sull'emendamento 1.4 che consente un giusto equilibrio tra tutte le sensibilità emerse nel corso dell'esame della proposta di risoluzione, richiamando con correttezza il contratto di servizio, nonché il ruolo della stessa Commissione parlamentare.

Il deputato FORNARO (*LEU*) annuncia il proprio voto favorevole, ringraziando il relatore per la paziente collaborazione.

Il deputato CAPITANIO (*Lega*) dichiara il consenso della propria parte politica sull'emendamento 1.4 che mira a sollecitare il Ministero dello sviluppo economico a rendere le determinazioni di competenza.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) annuncia il voto favorevole del proprio Gruppo sull'emendamento 1.4 che consente una adeguata mediazione tra i vari orientamenti emersi.

Previa verifica del prescritto numero legale, l'emendamento 1.4 è approvato all'unanimità.

Si procede quindi, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento della Commissione, alla votazione finale della proposta di risoluzione.

La Commissione approva all'unanimità il testo della proposta di risoluzione, con la modifica introdotta in sede di esame (allegato al resoconto).

Il relatore MULÈ (*FI*) ringrazia tutti i Gruppi, nonché il Presidente.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE ricorda che il presidente del CORECOM Toscana ha chiesto di poter disporre dei dati di monitoraggio relativi alla TGR di quella Regione.

Dopo aver approfondito la questione, non riscontrando motivi ostativi a una più ampia diffusione dei dati complessivi dell’Osservatorio di Pavia, già regolarmente inviati a tutti i commissari, senza alcuna clausola di riservatezza, propone – anche ai fini di una maggiore trasparenza – che siano pubblicati in una apposita sezione della pagina *web* della Commissione, rendendoli accessibili a tutti gli interessati.

La Commissione conviene.

Il PRESIDENTE comunica che, con la collaborazione del deputato Anzaldi, sta predisponendo un testo da sottoporre alla Commissione per l’approvazione, sotto forma di atto di indirizzo, di linee guida volte a fornire raccomandazioni alla RAI nella gestione e nell’utilizzo dei *social network* da parte del proprio personale e collaboratori. Stupisce infatti che, a differenza di altre aziende simili operanti nel panorama internazionale, la RAI non si sia ancora dotata di un codice di questo tipo. Preannuncia l’intenzione di sottoporre ai commissari una bozza prima della ripresa dei lavori parlamentari, al fine di approvarla nel mese di settembre.

Il deputato CAPITANIO (*Lega*) chiede che al riguardo possa svolgersi un ciclo di audizioni.

Il PRESIDENTE dichiara la propria disponibilità.

Informa infine la Commissione che – sulla base di quanto si apprende – la settimana scorsa il dottor Fabrizio Ferragni è stato nominato direttore del canale istituzionale della RAI, la cui creazione è prevista dal Contratto di servizio RAI-MISE 2018–2022.

Il deputato TIRAMANI (*Lega*) chiede che al riguardo venga disposta un’audizione dell’Amministratore delegato.

Sempre in tema di nomine interviene il senatore GASPARRI (*FI-BP*), per denunciare il fatto che la RAI ha già costituito dei gruppi di lavoro tematici all’interno dei quali sono state incluse le persone che saranno nominate a capo delle varie strutture di cui si occupano gli stessi gruppi di lavoro. In questo modo, oltre al rischio di vanificare in partenza la portata della risoluzione appena approvata, l’Azienda si appresta anche a riciclare personalità che, nello svolgimento degli incarichi ricoperti in passato, non avevano conseguito risultati positivi.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) si dichiara contrario all’audizione dell’Amministratore delegato sulla nomina di Fabrizio Ferragni, mentre si pronuncia a favore dell’audizione dell’interessato: non è infatti compito, a suo avviso, della Commissione indagare sul percorso che ha portato a una determinata nomina.

Il deputato FORNARO (*LEU*) si associa alle considerazioni del senatore Margiotta.

Il deputato TIRAMANI (*Lega*) precisa che la richiesta di audizione dell'Amministratore delegato si collega a quanto rilevato dal senatore Gasparri: vi è infatti il fondato sospetto che questa, come altre nomine, sia stata dettata unicamente dalla necessità di evitare azioni legali per demansionamento da parte degli interessati. Sarebbe perciò necessario comprendere, da parte dell'Azienda, quale sia il disegno complessivo che si persegue.

Si associa alle considerazioni appena svolte il deputato CAPITANIO (*Lega*), che dichiara di aver appreso con preoccupazione dei nomi dei componenti dei gruppi di lavoro citati dal senatore Gasparri, che precostituiscono una sorta di *casting* per diversi incarichi di rilievo.

Il PRESIDENTE preannuncia che, alla luce delle richieste pervenute, alla ripresa dei lavori si terrà un Ufficio di Presidenza per calendarizzare, prioritariamente la conclusione del ciclo di audizioni sul piano industriale, nonché le eventuali audizioni sul codice etico in materia di *social media* e, infine, l'audizione del nuovo Direttore del canale istituzionale della RAI.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*) informa di aver presentato un proprio quesito alla RAI su quanto accaduto venerdì scorso nel corso della trasmissione «Agorà estate», dove la giornalista che conduce il programma ha trattato la notizia della morte del Vice Brigadiere dei Carabinieri accolto a Roma la sera precedente con modalità del tutto irriguardose degli obblighi di servizio pubblico.

Il senatore MARGIOTTA (*PD*) informa di aver presentato, insieme al collega Anzaldi, un quesito sullo stesso fatto di cronaca, incentrato tuttavia sul profilo completamente diverso della gestione dell'informazione nelle fasi successive.

Il deputato MOLLICONE (*FDI*) informa di aver presentato un quesito sulla puntata di «Chi l'ha visto?» sulla strage di Bologna del 2 agosto 1980, chiedendo una rettifica poiché non sono state riportate le più recenti risultanze investigative.

Il deputato ANZALDI (*PD*) si richiama alla risoluzione, approvata all'unanimità dalla Commissione nella scorsa Legislatura, sull'adozione da parte della RAI di procedure aziendali volte a evitare possibili conflitti di interesse da parte degli agenti di spettacolo. Il testo risulta essere da tempo all'attenzione dell'Autorità di garanzia per le telecomunicazioni per essere esteso anche agli operatori privati. Poiché l'Autorità sta per terminare il proprio mandato, sarebbe opportuno che il provvedimento venisse adottato.

Il PRESIDENTE, nel prendere atto di tale richiesta, si riserva di effettuare un'interlocuzione con l'AGCOM.

*SULLA PUBBLICAZIONE DEI QUESITI*

Il PRESIDENTE comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti dal n. 98/610 al n. 103/621 e n. 105/638, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

*La seduta termina alle ore 8,45.*

## ALLEGATO

**Risoluzione sulle nomine previste dal piano industriale della RAI 2019-2021, presentata dal deputato Mulè, dalla senatrice Gallone, dal senatore Gasparri e dalla deputata Marrocco**

*(Testo approvato nella seduta del 31 luglio 2019)*

Premesso che:

gli articoli 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e 49, comma 12-ter, del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici) attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 14 del Regolamento interno della Commissione citata stabilisce che la stessa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

l'articolo 45 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), prevede al comma 1 che il servizio pubblico generale radiotelevisivo è affidato in concessione a una società che lo svolge sulla base di un contratto nazionale di servizio di durata triennale con il quale ne sono individuati diritti e obblighi;

l'articolo 2, comma 9 della legge 28 dicembre 2015, n. 220 prevede che «Il Consiglio di amministrazione, oltre ai compiti allo stesso attribuiti dalla legge e dallo statuto della società, approva il piano industriale e il piano editoriale (...);»;

l'articolo 2, comma 10, lettera e) prevede che l'Amministratore delegato provvede, tra gli altri compiti assegnati, all'attuazione del piano industriale;

il 12 marzo 2019 il Consiglio di amministrazione della RAI ha esaminato e approvato il piano industriale 2019-2021 che prevede cambiamenti organizzativi introdotti dal nuovo modello organizzativo «content-centric»;

nello specifico il modello organizzativo prevede il consolidamento dei canali sotto la funzione distribuzione che è «responsabile ad indirizzare, coordinare e armonizzare la struttura complessiva sulle diverse piattaforme»; in particolare, il responsabile distribuzione indirizza e supervisiona i responsabili di canale, coordina gli *slot* di palinsesto e gestisce le interazioni con *marketing* e area contenuti;

nel nuovo modello sono altresì previste nove direzioni orizzontali che riguardano diversi ambiti di prodotto: intrattenimento *prime-time*, in-

trattenimento *day-time*, intrattenimento culturale, *fiction*, cinema e serie tv, documentari, ragazzi, nuovi formati e *digital*, approfondimenti;

il piano industriale 2019-2021 prevede altresì l'istituzione del canale in inglese, distribuito da Rai Com con l'obiettivo di «trasmettere originali prodotti in inglese in collaborazione con *partner* esterni» nonché l'istituzione del canale dedicato all'informazione istituzionale «prodotto e gestito da Rai Parlamento e con GR Parlamento, con il quale verranno realizzate sinergie operative ed editoriali»;

al fine di acquisire gli elementi necessari per formulare ogni opportuna valutazione in merito al piano industriale 2019-2021, la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisiva ha previsto in merito un ciclo di audizioni;

il Contratto di servizio 2018-2022, all'articolo 25, stabilisce che ai fini dell'attuazione della missione di servizio pubblico, la RAI è tenuta ad assolvere precisi obblighi. Nello specifico, in merito al piano industriale, l'articolo 25, comma 1, lettera u), specifica che «la RAI è tenuta a presentare al Ministero dello sviluppo economico, per le determinazioni di competenza, entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente Contratto nella Gazzetta Ufficiale, un piano industriale di durata triennale» (...):

impegna:

il Consiglio di amministrazione della RAI a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e di tener conto delle valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione di vigilanza RAI, da esperire comunque entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso.

## ALLEGATO

**Emendamenti alla proposta di risoluzione sulle nomine previste dal Piano industriale della Rai 2019-2021, presentata dal deputato Mulè, dalla senatrice Gallone, dal senatore Gasparri e dalla deputata Marrocco****1.4**

ON. MULÈ

*Sostituire l'impegno con il seguente:*

«il Consiglio di amministrazione della RAI a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e di tener conto delle valutazioni eventualmente formulate dalla Commissione di vigilanza RAI, da esperire comunque entro 15 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso.»

---

**1.2**

ON. MULÈ

*Sostituire l'impegno con il seguente:*

«il Consiglio di amministrazione della RAI a valutare l'opportunità di sospendere ogni iniziativa volta a definire le nomine di cui al piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa della necessaria acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello sviluppo economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e delle valutazioni formulate dalla Commissione di vigilanza RAI, da esperire comunque entro 30 giorni dall'acquisizione delle determinazioni formulate dal Ministero dello sviluppo economico anche in considerazione del calendario di audizioni in corso.»

---

**1.1**

ON. MULÈ

*Sostituire l'impegno con il seguente:*

«il Consiglio di amministrazione della Rai a non procedere alle nomine previste dal piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa dell'acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v. e delle conseguenti valutazioni della commissione di vigilanza Rai anche in considerazione del calendario di audizioni in corso, con il precipuo intento di evitare che si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione dell'azienda pubblica.»

---

**1.3**

SEN. MARGIOTTA

*Sostituire l'impegno con il seguente:*

«il Consiglio di amministrazione della Rai a non procedere alle nomine previste dal piano industriale 2019-2021, in considerazione delle modifiche stabilite dal nuovo modello organizzativo citato in premessa, in attesa dell'acquisizione di ogni tipo di determinazione formulata dal Ministero dello Sviluppo Economico, così come previsto dal contratto nazionale di servizio, da ricevere auspicabilmente entro il 31 agosto p.v., con il precipuo intento di evitare che si possano determinare possibili contestazioni anche di natura erariale con impatto sulla gestione dell'azienda pubblica.»

---

## ALLEGATO

*QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA  
ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE  
(dal n. 98/610 al n. 103/621 e n. 105/638)*

MULÈ, GALLONE, GASPARRI, MARROCCO. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.* – Per sapere, premesso che:

lo scorso 28 giugno i membri della Commissione di vigilanza Rai, appartenenti al gruppo Movimento 5 Stelle, attraverso un comunicato stampa, hanno denunciato le inquadrature proposte durante la cerimonia di demolizione del Ponte Morandi a Genova, trasmesse in diretta da Rainews24;

nello specifico, gli esponenti hanno accusato il fatto che le telecamere della *all news* Rai sono state puntate per tutto il tempo su Salvini, Toti e Bucci, tagliando dalle inquadrature il vicepremier Luigi Di Maio che era accanto ai soggetti appena citati;

il fatto appena riportato è stato qualificato dai parlamentari del Movimento 5 Stelle come «inaccettabile» dal quale sarebbero dovute scaturire delle spiegazioni;

un noto parlamentare del medesimo gruppo ha segnalato la «censura», che avrebbe operato Rai News unitamente a Sky, non essendo a conoscenza del fatto che la trasmissione del segnale video proveniva da un *broadcast* esterno, diffuso da varie reti;

ad aggravare l'assurda protesta vi è altresì la telefonata, riportata dalle maggiori agenzie di stampa, di una portavoce del vicepremier Luigi Di Maio al direttore di Rainews24, Antonio Di Bella al fine di ottenere chiarimenti in merito alla mancata inquadratura del capo politico;

ad avviso degli interroganti, la vicenda appena riportata non fa altro che confermare il clima da regime anti democratico che continua ad imperversare nella tv pubblica, con continue interferenze da parte del Governo, in merito all'attività svolta dall'azienda del servizio pubblico radio-televisivo che è tenuta ad ispirarsi ai principi di imparzialità e indipendenza;

la protesta degli appartenenti al Movimento 5 Stelle risulta altresì offensiva nei confronti di tutti i cittadini contribuenti nonché del pluralismo dell'informazione;

desta evidenti perplessità il fatto che a denunciare quanto riportato sia stato proprio il Movimento 5 Stelle che, come certificato dai dati dell'Osservatorio di Pavia, occupa quotidianamente le reti della Rai violando i principi basilari dell'informazione pubblica:

se i vertici Rai non intendano fornire gli opportuni chiarimenti riguardo l'evidente ingerenza che il direttore di Rainews24 avrebbe subito

da parte degli esponenti del Governo in merito alla vicenda riporta in premessa.

(98/610)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*L'evento della demolizione del ponte Morandi, avvenuto lo scorso 28 giugno, è stato trasmesso in diretta da Rai News24. E' stata seguita in una prima fase la demolizione vera e propria e a seguire le dichiarazioni delle autorità presenti.*

*In riferimento a questa seconda fase, nel corso della diretta, mentre stava parlando il sindaco di Genova Marco Bucci che era inquadrato insieme con i vicepremier Matteo Salvini e Luigi Di Maio e con il Governatore della Liguria Giovanni Toti lo «zainetto» utilizzato dalla Rai per le riprese alle 9.53 ha avuto un problema tecnico e l'immagine si è «freezata». Per ovviare all'inconveniente, la regia di Rai News24 ha quindi scelto di avvalersi di un feed proveniente dall'agenzia internazionale Reuters che però teneva nella sua inquadratura solo il sindaco, il governatore Toti e il vicepremier Salvini. Si è trattato dunque di un disservizio causato da un problema tecnico di funzionamento delle schede telefoniche che gli zainetti utilizzano per trasmettere il segnale verso la regia per la messa in onda.*

*In relazione a quanto sopra accaduto – dipeso da motivazioni esclusivamente tecniche – il conduttore ha segnalato la presenza del vicepremier Di Maio che successivamente è stato intervistato da Rai News24 sull'evento in questione.*

*Da ultimo, si conferma che la direzione di Rai News24 ha ricevuto richieste di chiarimento sul disguido avvenuto alle quali è stato prontamente replicato con quanto sopra esposto.*

**MARROCCO, MULÈ, GALLONE.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Per sapere, premesso che:

secondo alcune indiscrezioni apparse sul web, sembrerebbe che la nota conduttrice, Antonella Clerici non sia stata confermata nella prossima stagione televisiva;

come riportato dalle maggiori agenzie di stampa, sembrerebbe che la conduttrice sia legata alla Rai da un contratto di esclusiva di 1 milione e 250 mila euro – con scadenza ad agosto 2020 – che prevede, oltre alla consulenza per «La prova del cuoco», anche alcune prime serate tra le quali «Sanremo young»;

sembrerebbe, altresì, che l'esclusione della conduttrice dai palinsesti della prossima stagione sia dovuta anche dalla decisione assunta dai vertici Rai di non produrre più il programma «Sanremo young» che andava in onda direttamente dal teatro Ariston di Sanremo;

quanto appena riportato, ad avviso degli interroganti, oltre a rappresentare un evidente spreco di risorse pubbliche dimostra che le profes-

sionalità dell'azienda pubblica vengono mortificate da scelte piuttosto discutibili adottate dai vertici Rai che, anche in riferimento alla conduzione di programmi televisivi, sembrano prediligere figure esterne con cui si-glare contratti con compensi esorbitanti;

nel caso citato, se la decisione dei vertici Rai corrispondesse al vero sarebbe aggravata dal fatto che la Clerici, sino alla scadenza del contratto, continuerà a percepire il compenso senza svolgere il proprio lavoro di conduttrice televisiva;

a ciò si aggiunge che la scelta di preferire figure esterne rispetto a professionalità interne contrasta con i principi di efficienza e contenimento della spesa pubblica che devono ispirare l'attività dell'azienda pubblica, finanziata in gran parte attraverso il c.d. canone di abbonamento:

se i fatti esposti in premessa corrispondano al vero e sei i vertici Rai non ritengano di fornire gli opportuni chiarimenti in merito alla natura e all'entità economica del contratto che lega la conduttrice Antonella Clerici all'azienda del servizio pubblico radiotelevisivo, sinora conosciuti soltanto attraverso indiscrezioni di stampa;

quali opportune iniziative intendano assumere i vertici Rai al fine di valorizzare le risorse interne, anche tra i conduttori televisivi, per evitare che sprechi di denaro pubblico, come quello riportato in premessa, non si ripetano in futuro.

(99/611)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come il contratto con la conduttrice Antonella Clerici sia stato da un lato definito e sottoscritto negli anni scorsi, in funzione delle esigenze editoriali della precedente direzione di rete e, dall'altro, che il notevole volume economico appariva giustificato soprattutto dall'elevato numero di prestazioni per un daytime quotidiano («La prova del cuoco», circa 190 puntate annue di media) che già sotto la precedente direzione di rete la Clerici, alla ripresa della stagione autunnale, aveva deciso di non voler più condurre.*

*In tale contesto, pur nell'ambito di una differente visione editoriale rispetto alla precedente, si è comunque ritenuto doveroso individuare prodotti che, in linea con la visione editoriale della nuova direzione, avessero rispondenza con il profilo della Clerici, con l'intento di ottenere ascolti possibilmente in linea con l'obiettivo di rete e a tutela del profilo professionale della conduttrice.*

*Attualmente, sono in corso le valutazioni editoriali tra la rete e la conduttrice finalizzate allo sviluppo operativo di un programma per la stagione primaverile dedicato al racconto degli anni passati attraverso*

*l'utilizzo delle immagini presenti nell'archivio Rai e l'immissione di contenuti di attualità in grado di far leva sulle specifiche competenze della conduttrice stessa.*

*Tutto ciò premesso, nel segnalare che è stato richiesto alle strutture editoriali di valutare l'opportunità di coinvolgere la Clerici anche in altri progetti, si mette in evidenza che la stessa sarà impegnata nella conduzione della «Festa di Natale Telethon» (che apre la maratona dello storico appuntamento con la lotta alle malattie genetiche rare). Inoltre, la direzione di rete le ha proposto di condurre la 62esima edizione dello Zecchino d'Oro in onda dal 5 al 7 dicembre, articolata in tre puntate pomeridiane ed una prima serata; non si esclude, altresì, come detto, la possibilità di coinvolgere la Clerici in altri progetti editoriali, attualmente in via di definizione.*

**BRIZIARELLI, PERGREFFI, BERGESIO, FUSCO.** – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

nel corso della trasmissione «Mi mandai Raitre» del 20 giugno scorso, è andato in onda un servizio dal titolo «come risparmiare visitando una città?», nel quale sono stati pubblicizzati i c.d. «free walking tour»;

i citati «free walking tour» sono dei percorsi culturali, apparentemente gratuiti, effettuati da guide non autorizzate e non abilitate, alle quali i fruitori sono tenuti a corrispondere una dazione di denaro sotto forma di «offerta finale»;

considerato che:

la guida turistica è un'importante professione, il cui esercizio – in Italia – è subordinato al conseguimento di specifica abilitazione;

le guide non autorizzate che effettuano i «free walking tour» di fatto esercitano abusivamente la professione di guida turistica, in un regime di piena illegalità, senza rilasciare fattura o ricevuta e quindi senza pagare le tasse;

alla Società Concessionaria si chiede di:

conoscere le ragioni per le quali, pur nella piena libertà editoriale, la redazione della trasmissione citata in premessa abbia deciso di dedicare dello spazio ad un servizio di fatto illegale (quale quello dei «free walking tour»), promuovendolo in modo ingannevole quale espediente per risparmiare durante le vacanze, a scapito delle guide turistiche abilitate e regolarmente esercenti la professione;

prendere i provvedimenti che riterrà più opportuni.

(100/613)

**RISPOSTA.** – *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Nella puntata di Mi Manda Raitre dello scorso 20 giugno (ripresa anche nella puntata di riepilogo di sabato 22 giugno dal titolo «Mi manda Raitre in più», che ripropone i temi più importanti trattati nella settimana), si è parlato, tra gli altri argomenti, di viaggi e vacanze economici,*

*ma sicuri. Il tema è stato trattato partendo dal racconto di un cittadino collegato da Milano che ha parlato delle sue esperienze di vacanze low cost e di come si può dormire fuori casa a basso costo.*

*La consulente della trasmissione Laura Cecchini, avvocato dell'ADUC, ha spiegato quali attenzioni prestare per evitare rischi e difficoltà e ha evidenziato l'opportunità di assicurarsi prima di mettersi in viaggio.*

*La blogger Barbara Perrone ha poi parlato della tendenza dei viaggi condivisi, nuova modalità per viaggiare spendendo meno. Il conduttore, Salvo Sottile, ha chiesto alla Perrone altri consigli su come risparmiare sui servizi delle città che si desidera visitare. La blogger ha testualmente risposto: «Tra i servizi che ci sono molto interessanti sono anche, e scusami per l'inglese, i Free walking tour, ossia proprio delle passeggiate gratuite a disposizione dei viaggiatori. Oppure anche delle city card, queste ci permettono di acquisire diversi sconti. E quindi ci sono diverse possibilità, districandosi anche partendo dai portali dell'Ente del Turismo stesso. La prima cosa che si dovrebbe fare e non si fa, ossia andare sul sito dell'ente del turismo di quella destinazione, perché ci dà la possibilità di districarci in attività spesso non segnalate».*

*Il conduttore ha poi letto la seguente grafica su come risparmiare in vacanza:*

*In viaggio:*

- risparmiare su cibo e servizi*
- acquistare in loco le city card*
- per musei e luoghi d'arte verificare giorno di ingresso gratuito*
- mangiare nei mercati*
- scoprire i free walking tour*

*Successivamente la persona collegata da Milano ha continuato a parlare dei suoi viaggi low cost, consigliando destinazioni europee.*

*Nel corso della puntata è intervenuto anche il prof Alberto Gaggero, docente di Microeconomia dell'Università di Pavia, con il quale è stato fatto un aggiornamento sulle nuove regole sui bagagli a mano introdotte dalle compagnie aeree low cost.*

*Lo spazio dedicato al tema in questione è stato concluso con l'intervento dell'avvocato Cecchini il quale ha dato altri consigli per chi vuole viaggiare risparmiando.*

*Si ritiene opportuno, altresì, mettere in evidenza che nel corso della puntata successiva (sabato 29 giugno) Salvo Sottile ha precisato: «A proposito di vacanze, nei giorni scorsi abbiamo parlato di vacanze sicure e a basso costo ma ribadiamo il rispetto per le guide turistiche e la denuncia di ogni forma di lavoro nero.»*

*Da ultimo, la redazione del programma ha rappresentato la disponibilità ad interpellare, qualora il tema venga affrontato nuovamente, i rappresentanti di categoria al fine di garantire il più ampio contraddittorio sul tema.*

CAPITANIO, MORELLI, PAGANO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI, TIRAMANI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

Rai Due è la rete generalista del servizio pubblico televisivo che da sempre si è connotata per buoni risultati d'ascolto ottenuti grazie ad un palinsesto variegato con programmi rivolti ad un target eterogeneo, costituito perlopiù da famiglie o – più in generale – da *over 35* con grado di istruzione superiore alla media;

da quando l'Amministratore delegato ha affidato a Carlo Freccero la direzione di Rai Due, il palinsesto di quest'ultima ha subito parecchi stravolgimenti per l'innesto di nuovi programmi «di rottura» rispetto alla connotazione tradizionale della rete;

le scelte di programmazione compiute dal direttore Freccero hanno gravato pesantemente sul budget della rete, senza tuttavia produrre risultati soddisfacenti in termini di ascolto, con conseguenze negative per la raccolta pubblicitaria (effettuata su quotazioni inevitabilmente più basse rispetto al passato);

in particolare:

– il programma «Realiti» è stato prodotto da una società esterna (la Freemantle Media), per un costo a puntata di circa 220mila euro (per 6 puntate), ed esso ha ottenuto uno *share* (esiguo) del 2,45 per cento per 428 mila spettatori (prima puntata di mercoledì 6 giugno); alla luce dei modesti risultati, la Direzione della rete ha spostato il programma in terza serata senza tuttavia sospenderne la produzione;

– il programma «Popolo Sovrano», andato in onda nei mesi scorsi in prima serata, ha raccolto uno *share* medio (su tre puntate) dello 2,6 per cento;

– il programma «Morgan racconta David Bowie» ha ottenuto il 2,7 per cento di *share*;

– il concerto di Gué Pequeno ha registrato ascolti intorno all'1,6 per cento;

– il programma «Rita racconta Woodstock» ha registrato uno *share* del 2,4 per cento;

gli unici programmi in *prime time* di Rai Due nei quali i risultati di ascolto non sono diminuiti, ma solo confermati o aumentati, sono «Il Collegio», «Made in Sud», «The Voice of Italy», cioè tutti *format* già presenti e consolidati nella programmazione della Rete;

tra i programmi di successo dell'ultima stagione televisiva spicca anche «Mezzogiorno in famiglia», che – rispetto alla fascia oraria di riferimento (*daytime*) – ha ottenuto uno *share* medio superiore al 10 per cento, con oltre un milione e mezzo di spettatori (e picchi del 12 per cento), a fronte di costi produttivi contenuti; orbene: «Mezzogiorno in famiglia», per scelta del direttore Freccero, risulta inspiegabilmente escluso dalla programmazione di Rai Due del prossimo autunno;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere:

un prospetto dettagliato dei costi di produzione di ciascun programma previsto (a regime) per Rai Due;

se condivide le scelte editoriali compiute dal direttore Freccero, alla luce degli scarsi risultati in termini di *audience*, di raccolta pubblicitaria e quindi a fronte delle ricadute sul *budget* dell’Azienda;

le ragioni per le quali un programma «economico» e di successo come «Mezzogiorno in famiglia» sia stato cancellato.

(101/615)

*RISPOSTA.* – *In merito all’interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Il Piano editoriale 2019-2022, previsto dal Contratto di servizio, assegna a Rai Due la mission di essere rete pilastro della strategia multi-piattaforma e della sperimentazione di nuovi linguaggi e formati, capace di ingaggiare un target più giovane e attivo e che recuperi ascolto tra gli under 35 e che, per rimanere pienamente servizio pubblico, sia inclusiva e stimoli una crescita culturale e del senso critico con un palinsesto il più possibile aperto e pronto a farsi carico delle contraddizioni sociali e politiche. Per questo il mandato di sperimentazione che ha la rete ha portato ad effettuare nuove scelte editoriali.*

*Per quanto concerne i risultati, si segnala che:*

**ascolti:** nei primi sei mesi dell’anno (1º gennaio-30 giugno), nella fascia 21.30-23.30 (che rappresenta il «prime time» di Rai 2), raggiunge il 6,46 per cento di share (+ 0,85 rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente). Nella fascia 20.30-22.30, (che comprende il TG2 e il TG2 post) è stato realizzato il 6,14 per cento di share (+ 0,21 rispetto al 2018). In sintesi, Rai2 è la rete che cresce di più tra i primi 9 canali nazionali;

**budget:** la Rete si è sempre mantenuta all’interno delle risorse assegnate, senza «sforzi».

*Da ultimo, per quel che riguarda la cancellazione del programma «Mezzogiorno in famiglia», si tratta di una decisione puramente editoriale adottata per poter assecondare la vocazione della rete alla sperimentazione e alla ricerca di un pubblico nuovo.*

**TIRAMANI, CAPITANIO, BERGESIO, COIN, FUSCO, IEZZI, PERGREFFI.** – *Al Presidente e all’Amministratore delegato della Rai.* – Premesso che:

nel febbraio scorso, con apposito quesito (n. 50/319), si chiedevano alla Società Concessionaria informazioni circa la posizione della dott.ssa Iman Sabbah, nominata (nel corso della riunione del Consiglio di amministrazione della Rai del 25 gennaio 2019) vicedirettore di Rai Parlamento, nonostante fosse sprovvista di abilitazione all’esercizio della professione giornalistica perché iscritta all’elenco speciale dei giornalisti stranieri e non – come prescritto dalla legge – all’ordine nazionale dei giornalisti (né come giornalista professionista né come pubblicista);

la Società Concessionaria, rispondendo al quesito di cui sopra, ha reso edotta la Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi della richiesta al Consiglio nazionale

dell'ordine dei giornalisti di poter ricevere indicazioni sulla «sussistenza di eventuali elementi impeditivi circa la possibilità di poter nominare la giornalista Sabbah Vice Direttore (non responsabile) di una testata giornalistica radiotelevisiva»;

considerato che:

dando seguito all'istanza formulata dalla Società Concessionaria, il Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti ha a sua volta posto un quesito alla competente Direzione generale della giustizia civile del Ministero della giustizia, specificamente l'Ufficio II – ordini professionali e pubblici registri, al fine di chiarire se la condizione di Sabbah potesse essere pienamente assimilata a quella di un giornalista iscritto 'normalmente' all'albo professionale; la citata Direzione generale del Ministero della giustizia ha negato che l'iscrizione all'elenco speciale dei giornalisti stranieri possa essere assimilata all'ordinaria iscrizione all'ordine nazionale dei giornalisti, in quanto gli iscritti nell'elenco speciale dei giornalisti stranieri che intendano anche esercitare la professione di giornalista in Italia devono chiedere il riconoscimento della qualifica professionale nel nostro Paese oppure seguire il normale *iter*, con relativi esami, per iscriversi all'albo; ne consegue che la carica di Vicedirettore di Rai Parlamento richiede una 'piena' appartenenza all'albo dei giornalisti;

alla Società Concessionaria si chiede di sapere come intenda procedere, rispetto alla nomina della dott.ssa Imam Sabbah a Vicedirettore di Rai Parlamento, risultante a questo punto invalida alla luce di quanto esposto in premessa.

(102/616)

*RISPOSTA – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Nel rinviare al riscontro fornito lo scorso 11 febbraio al quesito n. 319 di analogo contenuto per una più completa disamina della questione oggetto della presente interrogazione, si ritiene opportuno mettere in evidenza come la giornalista Imam Sabbah abbia avuto il suo primo contratto di lavoro a tempo determinato con Rai nel 2003, nel quadro del progetto Canale Rai Med curato in collaborazione tra Rai News 24 e TGR. In occasione dei rinnovi contrattuali a tempo determinato, nel 2003, 2004 e 2005, la Sabbah ha anche prodotto la certificazione rilasciata dalla Commissione nazionale paritetica FIEG-FNSI attestante l'iscrizione «nell'elenco nazionale dei giornalisti professionisti» e lo stato di disoccupazione. Nel 2006 l'interessata è stata poi impegnata con contratto a termine di durata biennale propedeutico, secondo gli accordi contrattuali applicati in Azienda, all'assunzione a tempo indeterminato avvenuta nel 2008 presso Rai News 24 dove ha rivestito diversi ruoli, tra cui quello di giornalista parlamentare e di conduttore. Nel luglio 2017 è stata nominata Corrispondente della Rai dalla Francia, con sede di lavoro a Parigi.*

*In tutto questo lasso di tempo e nonostante l'ampia notorietà acquisita, nessun rilievo è mai pervenuto alla Rai circa la posizione ordinistica*

*della giornalista. Solo in occasione della comunicazione dell'intenzione aziendale di affidare all'interessata il ruolo di Vice Direttore della Testata Rai Parlamento, sono stati mossi rilievi in merito alla posizione della giornalista ed, in particolare, alla possibilità che l'interessata, sebbene divenuta anche nel frattempo cittadina italiana, potesse rivestire l'incarico di Vice Direttore. In tale quadro, l'Azienda, in data 31 gennaio 2019, ha richiesto al Consiglio nazionale dell'ordine dei giornalisti di poter ricevere indicazioni sulla sussistenza di eventuali elementi impeditivi circa la possibilità di poter nominare la giornalista Sabbah Vice Direttore (non responsabile) di una testata giornalistica radiotelevisiva.*

*Da quanto appreso da organi di stampa, il Consiglio dell'ordine a sua volta avrebbe investito della questione il Ministero di giustizia, che si sarebbe pronunciato con un parere, il cui contenuto non è tuttavia ancora noto all'Azienda. In tale quadro l'Azienda ha ritenuto cautelativamente di soprassedere per il momento al mutamento di incarico della Sabbah, riservandosi ovviamente ogni valutazione per i profili di competenza all'esito della risposta da parte del Consiglio dell'ordine.*

ANZALDI. – *Al Presidente e all'Amministratore delegato della Rai.*  
– Premesso che

in data 1º luglio la giornalista del Tg2 Anna Mazzone ha rilasciato un'intervista all'agenzia AdnKronos nella quale ha attaccato un partito di opposizione (il PD) e in maniera indiscriminata non meglio precisati «colleghi Rai» che esprimerebbero «opinioni vergognose» perché apparterrebbero «alla sinistra».

Secondo una specifica direttiva firmata dall'amministratore delegato Salini avente a oggetto «Dichiarazioni agli organi di informazione e altre forme di dichiarazioni pubbliche», le dichiarazioni agli organi di informazione da parte dei dipendenti Rai sono di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione, del Presidente e dell'Amministratore delegato, attraverso la Direzione comunicazione e relazioni esterne.

Nella sua pagina *facebook*, in un commento in data 3 luglio, rispondendo ad un utente la giornalista Mazzone ha dichiarato di aver ricevuto l'autorizzazione a rilasciare l'intervista non dalla Direzione competente o dall'ufficio dell'Amministratore delegato, ma dal Direttore responsabile del Tg2, Gennaro Sangiuliano.

Si chiede di sapere

se l'Amministratore delegato fosse informato dell'intervista, dai toni polemici e fuori luogo per un giornalista del servizio pubblico, rilasciata da Anna Mazzone il primo luglio all'AdnKronos.

Se risponda al vero che ad autorizzare l'intervista non sia stata la competente Direzione comunicazione o l'Amministratore delegato, ma il Direttore del Tg2.

Se rispetti le regole aziendali che il direttore di un tg autorizzi un'intervista di un giornalista, peraltro dal carattere pesantemente pole-

mico addirittura contro altri dipendenti Rai, senza passare dalla competente Direzione comunicazione e dall'Amministratore delegato.

(103/621)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*Sul tema in questione la Rai ha fatto una raccomandazione alle strutture competenti – in particolare a quella cui fa capo la giornalista Mazzzone – di attenersi alle disposizioni aziendali e di coordinarsi con la direzione comunicazione prima del rilascio di interviste.*

*In ogni caso, tenuto conto dell'evoluzione intervenuta nel corso degli ultimi anni la Rai – analogamente a quanto avvenuto per l'utilizzo dei social da parte dei dipendenti – sta predisponendo una nuova normativa interna finalizzata a disciplinare in modo più coerente con la situazione attuale il rilascio di interviste all'esterno e gli interventi sui social da parte dei dipendenti.*

**FORNARO. – Al Presidente e all'Amministratore delegato della RAI.**

*– Premesso che:*

nella giornata di martedì 9 luglio 2019 sono stati presentati a Milano i nuovi palinsesti Rai;

scorrendo l'elenco dei programmi della nuova stagione Rai sembrerebbe che non siano previste nuove trasmissioni prodotte negli studi Rai di Torino, dove si trova uno dei quattro centri di produzione, oltre Roma, Milano e Napoli;

i poli della Rai a Torino sono due, uno in via Verdi, dove c'è il centro di produzione e lo Studio 1, uno dei più attrezzati d'Italia, e uno in via dei Cavalli, dove ci sono gli uffici amministrativi. Nel primo lavorano circa 350 persone, nel secondo oltre 500. Da quanto si apprende, a fronte di 70 lavoratori che terminano il loro rapporto al Centro torinese, l'azienda vuole assumere soltanto una dozzina di nuovi addetti;

a quanto risulta, Torino diventerà centrale per la produzione di fiction, ma questo significa che non verrebbe utilizzato lo Studio 1 e, di conseguenza, le professionalità e le attrezzature presenti.

Si chiede di sapere

quali programmi Rai verranno prodotti a Torino e come si pensa di valorizzare il centro di produzione del capoluogo piemontese.

(105/638)

*RISPOSTA. – In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

*In base alla pianificazione delle attività della stagione 2019/20, il Centro di Produzione di Torino prosegue nel processo (in atto da tempo, con investimenti anche strutturali che hanno visto l'impiego di dieci diversi cantieri) di valorizzazione dell'attività attraverso la realizzazione di fiction, programmi per bambini e trasmissioni di intrattenimento.*

*Più in particolare:*

**fiction:** è allo studio la proposta di realizzazione della seconda serie di «Topi» di Antonio Albanese nonché l'avvio di un nuovo progetto ambientato a Torino e che dovrebbe essere realizzato all'inizio del 2020;

**minori:** è in fase di approfondimento la fattibilità di un'ulteriore innovativa iniziativa di coproduzione per una fiction destinata ai ragazzi inserita all'interno delle consolidate produzioni per Rai Ragazzi tra le quali l'Albero Azzurro e La Posta di YoYo, che verranno tutte realizzate nel rinnovato Studio 2 del centro da questa stagione in HD;

**intrattenimento:** presso gli studi di Via Verdi: è attualmente in fase di pianificazione il programma «A ruota libera» (titolo non definitivo) destinato allo slot della domenica pomeriggio di Rai1, che sarà condotto da Francesca Fialdini. E' altresì confermata la realizzazione del programma «Il posto giusto».

Da ultimo, si ritiene opportuno mettere in evidenza, che anche le produzioni Passaggio a Nordovest, Amore Criminale e Sopravvissute, una volta pianificate dalle reti, verranno assegnate al Centro di produzione di Torino.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA  
sull'anagrafe tributaria**

Mercoledì 31 luglio 2019

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è riunito dalle ore 8,40 alle ore 8,50.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 31 luglio 2019

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Stefano VIGNAROLI

*La seduta inizia alle 8,45.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### **Audizione del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), Maurizio Pernice**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN), Maurizio Pernice, accompagnato dal vice direttore vicario Lamberto Matteocci, che ringrazia per la presenza.

Maurizio PERNICE, *direttore dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, Lamberto MATTEOCCI, *vice direttore vicario dell'Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, svolgono relazioni.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Rossella MURONI (*LeU*), Antonio DEL MONACO (*M5S*), Tullio PATASSINI (*Lega*), la senatrice Paola NUGNES (*Misto*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Maurizio PERNICE, *direttore dell’Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, e Lamberto MATTEOCCI, *vice direttore vicario dell’Ispettorato nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione (ISIN)*, rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, essendo imminenti votazioni presso le due Assemblee, comunica, concordi gli audit, che trasmetterà agli stessi ulteriori quesiti ai quali saranno fornite risposte per iscritto. Quindi ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l’audizione. Sospende quindi la seduta per consentire lo svolgimento della riunione dell’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

*La seduta, sospesa alle ore 10,15, è ripresa alle ore 10,20.*

#### *COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, comunica che l’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svolta si ha convenuto che una delegazione della Commissione svolga una missione in Sicilia dall’8 al 12 ottobre 2019, nonché una missione di studio negli Stati Uniti e in Canada dal 3 al 9 novembre 2019.

Propone, in conformità a quanto stabilito dall’ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella medesima riunione, che la Commissione chieda di consultare gli atti, inclusi quelli segreti, della Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin, afferenti all’approfondimento che la Commissione sta svolgendo sulla connessione dei traffici transfrontalieri dei rifiuti con la morte di Ilaria Alpi e di Miran Hrovatin.

*(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).*

*La seduta termina alle ore 10,25.*

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L’Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 10,15 alle ore 10,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Mercoledì 31 luglio 2019

**Plenaria**

**26<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente  
BINI*

*indì della Presidente  
RONZULLI*

*Interviene, ai sensi della legge istitutiva, l'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, la dottoressa Filomena Albano.*

*La seduta inizia alle ore 8,15.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

La presidente BINI avverte che della seduta odierna verranno redatti il resoconto sommario e quello stenografico e che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti – dall'esterno – sia sulla *web TV Camera* che su quella del Senato.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE****Audizione, ai sensi della legge istitutiva, dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza**

La PRESIDENTE ringrazia la dottoressa Filomena Albano, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, per la Sua disponibilità ad intervenire nuovamente ai lavori della Commissione riferendo sulle linee generali della sua attività e in particolare, sulle problematiche connesse ai minori fuori famiglia. Ricorda che lo scorso martedì 23 luglio, la Garante aveva già riferito in Commissione sui contenuti dell'ultima Relazione annuale presentata al Parlamento e che alla luce dei numerosi rilievi e spunti di riflessione emersi nel dibattito si era ritenuto di riconvocarla nuovamente.

La dottoressa Filomena ALBANO sottolinea preliminarmente l'importanza di un lavoro sinergico fra l'Autorità garante e la Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza sulle tematiche afferenti all'infanzia. Per quanto concerne più direttamente il tema degli affidamenti dei minori fa presente che l'Autorità garante ha, lo scorso 29 luglio, adottato una puntuale segnalazione, elaborata in esito ad una lunga attività istruttoria, la quale prevede una serie di raccomandazioni rivolte alle istituzioni coinvolte a vario titolo nel sistema degli affidi e di tutela dei minori fuori famiglia.

Ricorda quindi alla Commissione che, a seguito delle osservazioni conclusive del Comitato ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza indirizzate all'Italia nel febbraio 2019 l'Autorità garante ha inteso approfondire, ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge istitutiva del 2011, alcune tematiche afferenti il sistema della tutela minorile, così come definito nel nostro ordinamento e alla luce dei principi sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso un ciclo di consultazioni. L'Autorità nel proprio lavoro ha ritenuto di ascoltare anche alcuni ragazzi neomaggiorenni che hanno vissuto l'esperienza fuori dalla famiglia di origine, così da ottenere un quadro d'insieme ampio. Il tema degli affidi è particolarmente delicato e negli ultimi mesi, è tornato al centro del dibattito pubblico per il verificarsi di gravi fatti di cronaca che hanno scosso le coscenze.

L'articolo 3 della Convenzione del 1989 riconosce i diritti e i doveri dei genitori, o di altre persone che hanno la responsabilità legale, quali soggetti responsabili per il benessere della persona minorenne. Tale principio è ribadito all'articolo 5, secondo cui gli Stati parte rispettano la responsabilità, il diritto e il dovere dei genitori o, se del caso, dei membri della famiglia allargata o della collettività, o di altre persone legalmente responsabili, di dare al fanciullo l'orientamento e i consigli adeguati all'esercizio dei diritti che gli sono riconosciuti dalla Convenzione. Sempre la Convenzione, all'articolo 18, oltre a stabilire che i genitori hanno la responsabilità comune di educare i figli e provvedere al loro sviluppo, impone agli Stati di favorire e sostenere la responsabilità genitoriale, raffor-

zando le competenze dei soggetti che ne sono titolari attraverso interventi di sostegno alla genitorialità fragile che permettano alle famiglie di esercitare autonomamente la responsabilità educativa che è loro attribuita in via primaria.

La Convenzione riconosce espressamente il diritto del minore d'età a vivere e crescere nella propria famiglia e gli Stati parte devono impegnarsi a vigilare affinché il minore non sia separato dai suoi genitori contro la loro volontà, a meno che le autorità competenti non decidano, sotto riserva di revisione giudiziaria e conformemente alle regole di procedura applicabili, che questa separazione è necessaria nel superiore interesse del minore.

Sottolinea quindi come la piena attuazione di tali diritti richieda una continua verifica circa l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di tutela approntato dall'ordinamento italiano, al fine di valorizzarne i punti di forza e al contempo di rilevarne e risolvere eventuali criticità sistemiche, passibili di miglioramento. Proprio in questo contesto si inserisce il costante impegno dell'Autorità garante, la quale, come ricordato, ha recentissimamente elaborato una segnalazione, con numerose raccomandazioni, sulle tematiche della tutela dei minori fuori famiglia.

L'Autorità indirizza un primo corposo nucleo di raccomandazioni proprio all'interlocutore parlamentare chiedendo che si adoperi affinché siano determinati i livelli essenziali delle prestazioni per gli interventi relativi ai minorenni, alle famiglie di origine, agli affidatari e alle strutture di accoglienza in modo da garantire l'esigibilità dei diritti civili e sociali delle persone di minore età, così come previsto dall'articolo 117, comma 2, lettera *m*) della Costituzione. Altrettanto importante è poi l'istituzione di un sistema informativo unitario che contenga: o una banca dati dei minorenni privi di un ambiente familiare, basata su indicatori uniformi e comuni a tutto il territorio nazionale, per monitorare il numero e le caratteristiche dei minorenni fuori famiglia, le tipologie del percorso di accoglienza, i tempi e le modalità di uscita dallo stesso; o una banca dati del numero e della tipologia delle strutture di accoglienza; o una banca dati degli affidatari. L'Autorità raccomanda poi al legislatore parlamentare di intervenire sui procedimenti in materia di responsabilità genitoriale secondo i principi del giusto processo, in particolare rafforzando nella fase delle indagini la funzione di filtro del pubblico ministero minorile rispetto alla necessità di instaurare il procedimento sulla responsabilità genitoriale; garantendo il diritto alla difesa tecnica dei genitori; stabilendo, attraverso la previsione di termini perentori, tempistiche certe nel contemperamento tra l'esigenza di rapidità e l'esigenza di assicurare una istruttoria adeguata; specificando il ruolo processuale del servizio sociale territoriale nell'ambito del procedimento; assicurando l'impugnabilità dei provvedimenti, anche temporanei nonché tempi certi e celeri per la decisione sull'impugnazione; disciplinando il regime delle incompatibilità dei giudici onorari e dei loro stretti congiunti, rispetto a incarichi che potrebbero pregiudicarne i profili di necessaria imparzialità e indipendenza, così come già previsto nella delibera del Consiglio Superiore della magistratura del luglio 2018.

In questo contesto è importante che le Autorità giudiziarie garantiscano l’ascolto della persona minorenne sia in fase istruttoria che a seguito dell’emissione di un provvedimento a sua tutela, informandola adeguatamente circa le decisioni che la riguardano e assicurando la sua partecipazione alla definizione del progetto educativo.

Altrettanto importante, e quanto mai auspicabile, sarebbe un rafforzamento dei compiti dell’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, da realizzarsi attraverso un potenziamento della sua struttura e il riconoscimento di un più pieno potere di coordinamento con le analoghe figure di garanzia prossime al territorio.

Un secondo ordine di raccomandazioni nella citata segnalazione dell’Autorità sono rivolte al Governo. In particolare al Ministero del lavoro e delle politiche sociali è rivolta la raccomandazione di implementare il sistema informativo unitario dei servizi sociali (Siuss) con una banca dati specifica dei minorenni privi di un ambiente familiare, nonché di promuovere azioni di conoscenza, diffusione e monitoraggio in merito al recepimento in tutto il territorio nazionale delle Linee di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, approvate in Conferenza unificata, per l’affidamento familiare del 2012, per l’accoglienza nei servizi residenziali per minorenni del 2017, per l’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità del 2017.

Strettamente collegate alle riforme processuali sono le raccomandazioni rivolte al Ministero della giustizia, al quale l’Autorità garante chiede di potenziare le piante organiche di tutti gli uffici giudiziari che si occupano di procedimenti in materia di responsabilità genitoriale; di assicurare l’attivazione negli uffici giudiziari minorili del processo civile telematico e la sua interconnessione con gli altri uffici giudiziari competenti in materia minorile e il reciproco accesso agli atti, nonché di assicurare un sistema informatizzato che consenta alle procure minorili controlli con modalità uniformi e interconnesse con i controlli effettuati dagli altri soggetti competenti, ad esempio regioni e comuni.

Ulteriori impegni sono indirizzati al Ministero per le disabilità e la famiglia al quale si chiede di assicurare la costituzione e la convocazione dell’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza.

La tematica dei minori fuori famiglia, come è noto, è oggetto di competenza anche delle istituzioni locali, per tale ragione l’Autorità, nella più volte ricordata segnalazione, ha ritenuto di sollecitare le Regioni e i Comuni a salvaguardare la funzione pubblica della tutela minorile e garantire la continuità degli interventi; nonché a recepire le ricordate linee di indirizzo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Infine, un ultimo ordine di raccomandazioni è rivolto dall’Autorità garante al Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti affinché sia verificato il rigoroso rispetto dei principi contenuti nella Carla di Treviso, in particolare quello che impone di tutelare l’anonimato dei minorenni coinvolti nei casi di affidamento e adozione, evitando sensazionalismi e qualsiasi forma di speculazione, e siano promosse attività di sensibilizzazione per l’utilizzo di un linguaggio che non sia lesivo della dignità della per-

sona di minore età, che non la riconduca a stereotipi stigmatizzanti o che ne turbi lo sviluppo della personalità.

La presidente RONZULLI dichiara aperto il dibattito.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), dopo aver puntualmente ricordato alla Commissione i compiti di segnalazione e controllo che la legge istitutiva riconosce all'Autorità garante, si domanda per quale ragione l'Autorità non abbia ritenuto di dare seguito, attraverso segnalazioni ad esempio alle procure competenti, ai gravi fatti emersi e riportati nel documento conclusivo della indagine conoscitiva svolta nella passata legislatura dalla Commissione bicamerale infanzia. I fatti di Bibbiano purtroppo non rappresentano un *unicum* territoriale: periodicamente la stampa consegna gravi episodi di abusi ai danni di minori fuori famiglia. Come si apprende da notizie di cronaca nell'estate del 2016 sarebbe giunto sul tavolo dell'Autorità garante un dossier nel quale si segnalava la situazione di evidente incompatibilità del dottore Fabio Tofi, giudice onorario minorile, nonché assistente sociale presso il Comune di Santa Marinella. Altrettanto disattese sono state le denunce portate avanti dall'ex parlamentare Giovannardi con riguardo agli affidi illeciti emersi nell'inchiesta Veleno. Nonostante nelle varie inchieste giudiziarie su fatti connessi agli affidi sia emerso un coinvolgimento del Cismai, l'Autorità garante ha ritenuto di concludere una convenzione con questo soggetto. Il Cismai – rileva l'oratore – è una delle poche associazione che ha espressamente rifiutato di sottoscrivere la Carta di Noto, adottando un proprio autoregolamento. Nel richiamare puntualmente alcuni passaggi del documento conclusivo della indagine conoscitiva, sottolinea come sia incomprensibile il fatto che la Garante nelle successive relazioni al Parlamento abbia ritenuto di non inserire nessun cenno alla vicenda degli affidi. Ed ancora domanda alla dottoressa Albano quali azioni l'Autorità abbia intrapreso a fronte di così gravi e noti abusi e in particolare se abbia esercitato i suoi poteri di segnalazione e di ispezione. Infine chiede chiarimenti in ordine alla Convenzione stipulata con il Cismai.

La dottoressa ALBANO replica al senatore Pillon ribadendo che l'importanza che l'Autorità garante e la Commissione lavorino sempre in stretta sinergia affinché nel nostro ordinamento, nel perseguimento del superiore interesse del minore, siano attuati i diritti dei fanciulli riconosciuti dalla Convenzione del 1989. Le raccomandazioni illustrate testé rappresentano la sintesi di un lungo lavoro svolto dall'Autorità proprio sul tema degli affidi e della tutela dei minori fuori famiglia. Per quanto riguarda la relazione conclusiva dell'indagine conoscitiva sottolinea di aver partecipato attivamente, come Autorità garante, alla elaborazione di quel documento nel rispetto della leale collaborazione istituzionale. I fatti verificatisi a Bibbiano sono di estrema gravità, ma all'Autorità non sono pervenute, prima dell'emersione sulla stampa degli esiti dell'inchiesta, segnalazioni circa eventuali abusi perpetrati negli affidi nei comuni della

Val d’Elsa. In proposito sottolinea come sulla base di alcune linee guida le segnalazioni siano gestite dai garanti locali sulla base di un criterio di prossimità territoriale e in ragione dell’assenza di strutture periferiche del Garante nazionale.

Ricorda poi alla Commissione la posizione espressa dall’Autorità garante in merito alla riforma della giustizia minorile della passata legislatura e all’attività di monitoraggio sull’attuazione della legge n. 173 del 2015.

Relativamente al potere di ispezione precisa che l’Autorità a differenza delle procure o delle Commissioni di inchiesta non può effettuare sopralluoghi «a sorpresa». Tuttavia ricorda che l’Autorità ha fatto visita a talune comunità di accoglienza nella Regione Marche. Più in generale sottolinea come un eventuale potere ispettivo rischierebbe di sovrapporsi con i poteri di controllo che il sistema vigente riconosce alle procure minorili.

Per quanto concerne la convenzione con il Cismai, osserva come l’Autorità garante, come metodo di lavoro, da sempre ritenga necessaria una interlocuzione con tutti i soggetti a prescindere dalle singole posizioni espresse.

Ribadisce l’importanza delle raccomandazioni formulate, che delin- neano puntuale linee di intervento.

La senatrice Paola BOLDRINI (PD) ritiene che l’eventuale svolgi- mento di sopralluoghi non avrebbe potuto impedire il verificarsi dei re- centi gravi fatti di cronaca, in quanto è evidente che vi siano alcune anomie strutturali nel funzionamento del sistema degli affidi. Anomalie, che però, non devono portare ad una totale demonizzazione del sistema. Alla Garante chiede di chiarire presso quale istituzione dovrebbe essere incar- dinata la banca dati. Chiede infine se le iniziative sollecitate dall’Autorità implichino anche un impiego di risorse e a chi tali risorse debbano essere destinate.

La dottoressa Filomena ALBANO fornisce elementi di risposta in or- dine alla banca dati, ribadendo l’importanza di dare attuazione piena ai principi sanciti nella Convenzione del 1989. Si sofferma infine sulla que- stione delle risorse.

L’onorevole Maria SPENA (FI) fa presente alla Commissione il con- tributo ricevuto dall’Autorità garante in occasione della predisposizione di una propria recente mozione sui temi della violenza domestica approvata all’unanimità dalla Camera. In merito all’audizione odierna rileva come sul tema degli affidi sarebbe stato auspicabile un più incisivo e meno im- personale intervento dell’Autorità garante. Dopo aver chiesto alla Garante di esprimere un’opinione sulla recente istituzione di una *task force* sugli affidi, pone quesiti sulle problematiche connesse all’uso di alcool e droghe da parte degli adolescenti.

La dottoressa ALBANO ribadisce l'importanza della terzietà ed indipendenza – garantite anche dalle stringenti regole sulla incompatibilità – della Autorità garante, il cui ruolo prescinde dalla persona fisica che la presiede. Ricorda poi alla Commissione che l'Autorità dispone del potere di adottare atti di *soft law* e non di intervenire con atti immediatamente precettivi e vincolanti. Fornisce elementi di risposta sul tema dell'uso di sostanze alcoliche e stupefacenti da parte di minori.

La presidente RONZULLI ritiene che il ruolo dell'Autorità garante non possa sostanziarsi in quello di un mero osservatore dei fenomeni. Sarebbe stata necessaria, su questi temi, una maggiore incisività.

Dopo un breve dibattito, nel quale intervengono il e la dottoressa ALBANO, prende la parola la senatrice Maria SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*), la quale ritiene che la Garante stia sottovalutando i poteri che la legge istitutiva riconosce alla Autorità. Si chiede come sia possibile che l'Autorità garante non sia venuta a conoscenza dei gravi fatti di abusi ai danni di minori in affido. Conclude sottolineando come in relazione al sistema degli affidi sarebbe stato necessario un tempestivo ed incisivo intervento dell'Autorità.

La dottoressa ALBANO replica alla senatrice Saponara ribadendo il ruolo della Autorità garante, la quale nel suo operato non può in nessun caso sovrapporsi a quello della magistratura. Ribadisce altresì l'importanza dell'attività istruttoria svolta dall'Autorità e che si è conclusa con l'approvazione delle Raccomandazioni oggi illustrate.

Dopo un breve intervento del senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), l'onorevole Giuseppina VERSACE (*FI*) osserva come le giustificazioni addotte dalla Garante suonino di fatto come un alibi. Come autorevole figura istituzionale la Garante avrebbe dovuto, attraverso esternazioni, denunciare le carenze del sistema, mostrando un coinvolgimento emotivo che invece sembra essere mancato.

La dottoressa ALBANO sottolinea nuovamente come controlli capillari sul territorio non siano possibili anche in ragione dell'assenza di uffici periferici dell'Autorità. Auspica che le proprie raccomandazioni siano accolte dalle istituzioni che ne sono destinatarie.

Dopo un ulteriore intervento critico del senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), prende la parola l'onorevole Rosa Maria DI GIORGI (*PD*), la quale pur condividendo nel merito alcuni dei rilievi formulati, ritiene inaccettabili i toni inquisitori nei confronti della persona della dottoressa Albano. Sarebbe più opportuna in questa sede una riflessione sulla necessità di un ampliamento dei compiti riconosciuti all'Autorità garante. Per quanto attiene alla lamentata mancanza di un coinvolgimento «emotivo» ritiene che esso esuli dal ruolo attribuito alla Garante dalla legge.

La PRESIDENTE nega la natura di attacco personale agli interventi svolti. I componenti della Commissione, seppure con toni accesi, hanno ritenuto di segnalare criticità di merito, legate in parte anche alle modalità concrete di operato dell'Autorità. Nel prendere atto che non vi sono ulteriori richieste di intervento, ringrazia la Garante e dichiara conclusa l'autorizzazione.

*La seduta termina alle ore 10,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'attuazione del federalismo fiscale**

Mercoledì 31 luglio 2019

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 8,35 alle ore 9,40.

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*RELAZIONE SEMESTRALE DI CUI ALL'ARTICOLO 3, COMMA 5, DELLA LEGGE 5 MAGGIO 2009, N. 42. (ESAME)*

## **ERRATA CORRIGE**

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 228 di martedì 30 luglio 2019, seduta plenaria n. 63 della Commissione Industria, commercio, turismo (10<sup>a</sup>), alla pagina 88, alla trentaseiesima riga sostituire il paragrafo da: «*Il presidente GIROTTI ricorda che l'ordine*» a «*quella sulle aree delle Marche.*» con il seguente: «*Il presidente GIROTTI ricorda che la trattazione degli schemi di risoluzione dovrebbe seguire l'ordine deciso in sede di programmazione dei lavori, salvo diverso orientamento della Commissione.*».

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 228 di martedì 30 luglio 2019, seduta della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, alla pagina 135, sostituire le parole: «*Seguito dell'indagine su bullismo e cyberbullismo: audizione del Ministro della giustizia*», con le seguenti: «*Seguito dell'indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra minori e ai danni di bambini e adolescenti: audizione del Ministro della giustizia*».



€ 4,80